

ANNO 53° - N. 3  
SETTEMBRE 2006



# Doss Trent

Periodico della Sezione di Trento dell'Associazione Nazionale Alpini  
- Centro Operativo di Volontariato Alpino -



Sezione A.N.A. - Trento - Vicolo Benassuti, 1 - Telefono 985246 - Fax 230235 - Sped. in A.P. art. 2 comma 20/c Legge 662/96 - Filiale di Trento - Aut. Trib. Trento n. 36 del 30.1.1953. Trimestrale. **Direttore:** Guido Vettorazzo. **Redaz.** Carlo Beltrame, Aurelio De Maria, Bruno Lucchini, Ernesto Tonelli, Ivano Tamanini, Ugo Paoli, Roberto Gerola, Enrico de Aliprandini, Lorenzo Bettega.

Taxe perçue - Tassa riscossa, Abonnement Poste  
Abbonamento Posta 38100 Trento - Gratis ai soci  
Stampa Litotipografia Alcione - Trento

## Ala e Passo Buole: alpini sempre presenti



**In copertina**

**Folla di alpini al Raduno di Ala e alla cerimonia di Passo Buole**

## Consigli per migliorare la confezione del Doss Trent

Con l'obiettivo di migliorare la confezione del nostro periodico "Doss Trent" invitiamo i collaboratori a seguire questi semplici consigli pratici:

- trasmettere possibilmente il materiale in via informatica utilizzando la posta elettronica della Sezione inviando separatamente articolo ed eventuale foto. Altrimenti utilizzare carta e foto originale inviandola per posta o consegnandola in sezione. Non inviare foto stampate da stampante perché sono irrecuperabili.
- non usare più i "floppy" perché non sono affidabili: si rovinano facilmente diventando illeggibili. Usare invece i cd (costano pochi centesimi) e non si rovinano.
- Ogni foto inviata deve avere sul retro località e motivo. Spesso giungono in Sezione senza alcuna specificazione e abbinarle all'articolo può diventare un problema.

Si consiglia poi di inviare gli articoli (con foto) subito dopo l'evento e non attendere l'ultimo giorno utile. Per le manifestazioni importanti è bene incaricare qualcuno di fiducia sia per l'articolo sia per le foto e il riferimento è in particolare alle iniziative sezionali degne di rilievo.

*Questo numero è stato stampato in 25.000 copie dalla Litotipografia Editrice ALCIONE e reca notizie pervenute fino al 30 agosto 2006*

## Dal Consiglio Sezionale

a cura di A. De Maria

- 192° anniversario della fondazione dell'Arma dei Carabinieri. La cerimonia si è svolta in giugno nella sede del Comando provinciale nella caserma di via Barbacovi. Per la Sezione vi hanno partecipato i consiglieri sezionali Carlo Margonari e Ferdinando Carretta con il Vessillo.
- 232° anniversario di Fondazione del Corpo della Guardia di Finanza. La cerimonia si è svolta il 23 giugno con la partecipazione, per la Sezione, del consigliere Ferdinando Carretta e il Vessillo.
- 24° Raduno nazionale al Rifugio Contrin in Marmolada. La Sezione era rappresentata dal vicepresidente Maurizio Pinamonti con i consiglieri Vaia, Canestrini e Carretta e dal Vessillo.
- Celebrazioni di San Vigilio patrono di Trento a fine giugno. Il presidente Giuseppe Dematté è stato invitato alle manifestazioni religiose dall'arcivescovo Luigi Bressan. Vi ha partecipato con i consiglieri Franzoi, Tomasi e l'alpino Romeo. Era presente anche il cardinale primate d'Austria.
- Ricordo del sacrificio di Gianantonio Mancini il 6 luglio in piazza Cesare Battisti a cura dell'Anpi. Vi ha presenziato il presidente della Sezione Ana Giuseppe Dematté con il consigliere Carretta e il Vessillo.
- Pellegrinaggio nazionale all'Ortigara, il 9 luglio. Insieme al presidente nazionale Corrado Perona e ad altri dirigenti, anche il presidente sezionale Dematté con i colleghi di Asiago, Marostica e Verona. Folla partecipazione anche degli alpini della Bassa Valsugana con il Vessillo sezionale.
- 90° anniversario della morte di Cesare Battisti. Sul Doss Trento era presente il presidente Dematté con numerosi consiglieri e gagliardetti.
- Passaggio di consegne il 4 agosto, alla caserma Cesare Battisti, tra il colonnello Francesco Settanni e il colonnello Maurizio Fanni nuovo comandante del 2° Rgt Genio Guastatori. Hanno presenziato i consiglieri De Maria e Carretta con il Vessillo sezionale.
- Il presidente sezionale Giuseppe Dematté ha partecipato alle manifestazioni organizzate a Trento per la consegna del premio "Alcide Degasperis" al presidente emerito della Repubblica e senatore a vita Carlo Azeglio Ciampi. Ha così incontrato le massime autorità dello Stato.
- Viva soddisfazione è stata espressa dal presidente Giuseppe Dematté a nome di tutta la Sezione per la nomina a vicepresidente nazionale del consigliere nazionale Attilio Martini.
- Raduno sezionale di Ala il 18 giugno scorso. Hanno conferito particolar lustro alla manifestazione la presenza del vicepresidente nazionale Gentili, dell'arcivescovo Luigi Bressan, del generale Carlo Frigo, oltre a 162 gagliardetti e due delegazioni austriache.
- La quota associativa per il 2007 aumenterà di un euro. La decisione è stata assunta dalla sede nazionale. Per gli iscritti trentini, ci sarà l'aumento di un ulteriore euro a favore della Sezione di Trento, vista la situazione del bilancio annuale.
- Il Consiglio sezionale ha accettato la proposta del presidente Dematté di sostituire Marco Briani (verbalista) con il consigliere Gianfranco Canestrini.
- Cambio del comandante della regione Militare Trentino-Alto Adige: il generale Renzo Pegoraro lascia il comando al generale Carlo Frigo. Alla cerimonia era presente anche il presidente Giuseppe Dematté con l'alpino Romeo e il vessillo sezionale.
- Festa della Repubblica, il 2 giugno. Il presidente Giuseppe Dematté e il consigliere Carlo Margonari hanno partecipato alla ricorrenza svoltasi in piazza Duomo.

Don Augusto Covi è stato festeggiato in occasione del 50° di sacerdozio. A Vasio in Val di Non si è svolta una significativa cerimonia con la partecipazione di molti alpini che si sono stretti attorno a lui con i familiari, i parenti e gli amici. Al nostro capellano gli auguri e le congratulazioni da parte anche della Redazione.

La Fanfara Sezionale alla ricerca di nuovi suonatori. L'appello è del presidente Asterio Frachetti. Si cercano suonatori esperti, ma anche allievi da inserire nel complesso dopo un corso di preparazione in collaborazione con Federazione dei Corpi bandisti del Trentino. Per informazioni rivolgersi in sede della Sezione.

## 43° Pellegrinaggio in Adamello

Migliaia di penne nere raccolte intorno all'altare di Papa Giovanni Paolo II

**N**otevole l'affluenza di alpini alla manifestazione del 43° Pellegrinaggio del Adamello, dedicata ai Sacerdoti della zona don Rinaldo Binelli, don Grazioso Bonenti. Organizzata dalla Sezione di Trento in collaborazione con la Sezione Vallecamonica si è tenuta sul versante trentino dell'Adamello nei giorni 28,29,30 luglio con straordinaria partecipazione anche della gente locale e dei turisti in villeggiatura nei paesi della valle. L'arrivo degli alpini è iniziato ancora il mercoledì sera con il loro pernottamento a Carisolo per poi la mattina seguente partire per il rifugio Garibaldi, e pernottare in quota in attesa della cerimonia del sabato mattina. Le altre colonne della Vallecamonica e del Trentino sono partite venerdì mattina dal rifugio Bedole e dal passo del Tonale, colonne di alpini affiancate dalle guide alpine locali. Il sabato mattina alle prime luci dell'alba sono partiti ancora diversi alpini per raggiungere il luogo della celebrazione della Messa presieduta dall'arcivescovo di Trento monsignor Luigi Bressan coadiuvato da cappellani alpini e da altri sacerdoti: erano presenti circa 800 alpini e con loro il presidente nazionale Corrado Perona, i presidenti sezionali Dematté (per il Trentino) e Minelli (per la Valcamonica) e poi numerosi altri dirigenti nazionali e locali. La celebrazione della Messa in onore ai caduti è stata accompagnata dai canti del nostro coro ANA Re di Castello. Fin dall'inizio della manifestazione era presente una delegazione di militari tedeschi. Al termine della celebrazione della messa in onore ai caduti dopo un fugace ristoro, si sono formate le colonne per il ritorno agli alloggi predisposti nelle scuole e palestre del comune di Carisolo. La sera di sabato dopo che gli Adamellini si erano riposati dalle fatiche della salita e dalla camminata sui sentieri del ghiacciaio dell'Adamello, la cena allestita dalla Protezione Civile di Trento. Coordinati dal vicepresidente Rodolfo Coesi. Quindi, la serata è proseguita con musica e canti.

La domenica mattina, nuovo raduno per la cerimonia finale e, per l'occasione a Carisolo giungevano altri 1500 e più alpini e amici degli alpini. Alle 9, cerimonia dell'alzabandiera, onore e deposizione delle corone ai caduti da parte della delegazione italiana e tedesca. Sempre presenti Perona, Martini (vicepresidente nazionale), Dematté, Minelli ed altri: alfiere del labaro nazionale l'alpino Bruno Manzoni (ex capo zona



Giudicarie Rendena, e uno dei principali organizzatori della manifestazione).

All'ammassamento dove erano presenti numerosi vessilli sezionali e vessilli di altre associazioni civili e di ex combattenti, erano presenti circa 150 gagliardetti in rappresentanza dei gruppi della valle Giudicarie -Rendena e di altri gruppi del Trentino, numerosi anche i gagliardetti della sezione

Vallecamonica. L'organizzazione dello sfilamento per le vie del paese è stata curata con perizia e apprezzata con lunghi applausi rivolti anche alle Fanfare alpine di Pieve di Bono e Sezionale. Era presente anche una banda della Vallecamonica. Questi tre complessi hanno allietato il pomeriggio.

Lo sfilamento che si è concluso nella piazza principale di Carisolo ha visto anche





la presenza di molte autorità civili e militari (compreso il generale Esce, comandante delle Truppe Alpine). Tutti hanno partecipato alla celebrazione della Messa presieduta dal Cardinale Comastri inviato come rappresentante del Papa Benedetto XVI, e cittadino Onorario di Carisolo; con lui hanno concelebrato il cappellano sezionale don Covi e altri cappellani militari, insieme al parroco di Carisolo. La cerimonia è stata animata dai canti del coro "Re di Castello" e dalle note dalla fanfara sezionale. A mezzogiorno, collegamento radiofonico con Città del Vaticano, con il Papa Benedetto XVI, che durante la recita dell'Angelus, ha inviato la sua benedizione e saluto speciale a tutti i partecipanti del 43° PELLEGRINAGGIO DELL'ADAMELLO. Al termine della cerimonia, al cardinale Comastri è stata donata una croce di legno scolpita dallo scultore locale e alpino Bruno Manzoni da portare al Papa Benedetto XVI. Grazie alla collaborazione e all'impegno di molti, la manifestazione è particolarmente riuscita

## I giovani: "Noi dopo di voi"

Sabato 19 marzo 2006, durante la riunione dei rappresentanti dei giovani dei quattro raggruppamenti, a Milano, il presidente Perona ha dato indicazioni affinché venisse scelta una manifestazione di carattere nazionale particolarmente affollata da parte dei giovani. La scelta è caduta sulla manifestazione dell'Adamello che quest'anno era organizzata dalla nostra sezione. Dato l'alto numero di partecipanti e la scarsità di posti disponibili sia in quota che negli alloggi collettivi, con l'aiuto del parroco di Caderzone e del capogruppo Mosca Valentino i giovani delle varie sezioni hanno avuto la possibilità di trovare un comodo alloggio presso la palestra parrocchiale. La partecipazione è stata buona e particolarmente sentita: Lo striscione "noi dopo di voi" è stato presente durante le varie fasi della manifestazione, e sta ad indicare la volontà dei giovani a seguire le orme dei padri portando avanti con sacrificio i veri ideali alpini. Durante la sfilata, lo striscione e la bandiera italiana erano accompagnati da un drappello di giovani con la maglia indossata durante l'adunata nazionale di Asiago, maglia che con la scritta "dal 1919... l'impegno continua" vuole dare un chiaro segno: i giovani non come qualcosa di diverso, ma come una realtà propositiva e pronta ad affiancare i vecchi nel percorso verso il futuro. (i.g.)



## Oltre tremila alpini hanno invaso Ala: 90° di Passo Buole e Raduno Sezionale



**E**rano più della metà dei 5600 abitanti di Ala gli alpini che hanno “occupato” la cittadina del Basso Trentino nei giorni 16 e 17 giugno scorso per commemorare il 90° anniversario della battaglia di Passo Buole e per rispondere al Raduno Sezionale dell’Associazione Alpini di Trento: moltissimi rappresentanti dei Gruppi ANA del Trentino e folte rappresentanze dall’Alto Veronese, non mancavano le rappresentanze delle altre associazioni d’Arma italiane e dei Kajerschuetzen austriaci.

Il nutrito programma di manifestazioni proposto dal Gruppo ANA di Ala, coordinato dal presidente Egidio Bruni, ha avuto inizio venerdì 16 con l’apertura e l’inaugurazione della mostra. Ospitata nel salone del palazzo Malfatti-Scherer, intitolata “Storia degli Alpini” e curata dagli amici alpini di Chiari (Brescia), che ogni anno salgono, con gli alpini di Ala, a Passo Buole ha ricordato gli Alpini bresciani che nella terribile battaglia del giugno 1916 sono caduti da eroi

su quegli spalti. Nella serata dello stesso giorno l’applaudito concerto della Fanfara Alpina del Gruppo di Lizzana.

Sabato 17 di buon mattino partenza per Passo Buole dove, nel sacello costruito nel 1963, è stata celebrata una S.Messa e collocata una corona d’alloro in suffragio di quei Caduti. Al ritorno ad Ala deposizione di corone al Sacratio di S.Valentino, in località Fusi, alla memoria dell’incontro del primo avanzato comando italiano con i parlamentari austriaci presentatisi a chiedere la resa sulla linea ferroviaria nei pressi di Serravalle all’Adige. Altra corona, nel Cimitero di Ala, al monumento che ricorda i soldati alensi, chiamati nella Prima Grande Guerra dall’Austria-Ungheria e Caduti o Dispersi in gran parte nella Galizia e sui Monti Carpazi.

Domenica 18 si è avuto, già di prima mattina, l’afflusso di Alpini dai centri più vicini ed alle ore 10, l’ammassamento al completo, ha iniziato la sfilata dalla lo-

calità S.Martino, lungo le vie del centro, fino alla centrale piazza S.Giovanni. Ala imbandierata ha accolto gli Alpini con grande entusiasmo. Ai lati delle vie si accalcavano a centinaia i cittadini e dalle finestre delle case prospicienti l’itinerario della sfilata, era una pioggia di fiori e di striscioline tricolori, mentre varie fanfare alpine si alternavano a ritmare la marcia degli Alpini.

Nel “salotto di Ala” (come è chiamata la piazza S.Giovanni), dove era preparato un vasto palco, si sono assiepati i numerosi Alpini e le rappresentanze, mentre sul palco sono salite le autorità, dopo gli squilli di tromba, l’alza Bandiera e l’Onore ai Caduti. L’Arcivescovo di Trento mons. Luigi Bressan ha concelebrato con altri sacerdoti e cappellani militari la Messa del Corpus Domini. All’omelia ha ricordato i Caduti di tutte le guerre ed i sacrifici conseguenti sopportati anche dai civili ed ha auspicato che le Nazioni trovino, attraverso i contatti tra le diplomazie ed il dialogo degli



Un momento della sfilata con il gonfalone cittadino e l’arrivo in piazza

## Messaggio del presidente Giuseppe Dematté a tutti gli alpini

Cari Alpini, quando questo numero del Doss Trent sarà nelle vostre case l'intensa attività della nostra associazione si sarà quasi conclusa. Ci lasciamo alle spalle un'estate di grande impegno non solo organizzativo, che ha richiesto la collaborazione di tanti di voi ad ogni livello.

L'Adunata Nazionale di Asiago con le sue note difficoltà che ha richiesto non pochi sacrifici e una grande dose di pazienza da parti di tutti i partecipanti.

Il nostro Raduno sezionale ad Ala per la commemorazione del 90° anniversario della Battaglia di Passo Buole, il Raduno al Rifugio Contrin, il 43° Pellegrinaggio in Adamello e infine la commemorazione della conquista del Cauriol a Caoria e Ziano, hanno costituito per tanti di noi momenti di grande impegno. Le numerose manifestazioni per la celebrazione degli anniversari di fondazione di nostri Gruppi, organizzate con il coinvolgimento di tanti nostri alpini, sono state occasione di grande partecipazione anche delle popolazioni locali. Per tutto questo la Sezione esprime a tutti i complimenti e il più vivo ringraziamento, ringraziamento da estendere a tutti i NU.VOL.A., sempre determinanti nelle nostre manifestazioni.

Fra qualche giorno gli Alpini della Val Rendena vedranno sicuramente coronata da successo la manifestazione nazionale per la consegna del Premio Fedeltà alla Montagna all'Alpino Giambattista Polla a Caderzone.

Quest'anno abbiamo completato anche la consegna ai nostri Soci Reduci delle pergamene di ringraziamento per il dovere compiuto. Sono state 19 le cerimonie organizzate dai Gruppi e dalle zone alpine, e in tutti i luoghi la commozione ha avvolto i presenti. Purtroppo il tempo corre sempre veloce portando con sé anche ineludibili dimenticanze. Non potremo nel prossimo futuro ascoltare le testimonianze dirette di coloro che gli eventi e le tragedie della guerra avevano vissuto realmente. Questa considerazione deve indurre tutti noi, tutta la nostra Associazione a salvaguardare il patrimonio straordinario degli Alpini testimoniando con seri comportamenti che gli ideali per i quali migliaia di giovani hanno immolato la loro vita, non devono venir vanificati o traditi da celebrazioni interessate della storia.

Gli Alpini non sono solo bravi per le opere di solidarietà, per il ricordo dei loro caduti, e per la immediata disponibilità nella protezione civile sono anche attenti ad evitare confusioni con chi organizza manifestazioni che non sempre sembrano destinate a tramandare e valorizzare la nostra cultura. Nel 2008 ci attende un importante compito quale la solenne celebrazione del 90° anniversario della fine della prima guerra mondiale e dell'unità d'Italia. Questa celebrazione dovrà costituire una occasione per riaffermare la nostra identità, la nostra cultura italiana evitando fino ad ora tutti quegli atteggiamenti che potrebbero creare ulteriori divisioni nel fare memoria di persone, fatti ed eventi che hanno segnato la nostra storia.

In questa fine estate abbiamo notato un rifiorire di iniziative per una più corretta analisi storica degli eventi che hanno interessato anche il Trentino. Abbiamo notizia che si sta pensando ad una grande manifestazione per commemorare il bicentenario tirolese (1809-2009). È auspicabile che gli organizzatori della manifestazione a ricordo delle sollevazioni del 1809 per la conquista della libertà, tengano presente che tutto ciò è di grande interesse anche per la popolazione di lingua italiana. Per il 2009 sia a nord che a sud del Brennero è prevedibile una evoluzione del quadro politico, gli anni passano per tutti. Il tempo che abbiamo davanti dovrebbe impegnare tutti a conoscere la storia degli altri gruppi linguistici; unico elemento che può creare unione sui valori fondamentali.

statisti, la soluzione dei problemi che si possono presentare.

Il direttore del Museo della Guerra di Rovereto, dott. Camillo Zadra ha tenuto l'orazione ufficiale ricordando la battaglia di Passo Buole nel contesto della spedizione punitiva dell'Austria - Ungheria nei confronti dell'Italia ritiratasi nel 1915 dalla Triplice Alleanza.

Altri interventi si sono avuti dalle autorità presenti ed al termine delle manifestazioni ufficiali il rancio alpino preparato dal Centro Operativo di Volontariato Alpino. Nel pomeriggio concerto della Banda Musicale Tradizionale di Stans-Tirolo in costume e la visita al centro storico di Ala animata dai figuranti in costumi settecenteschi dell'annuale manifestazione "Ala città di velluto". Alla fine dei vari appuntamenti, alle ore 17 l'Ammaina Bandiera, ma fino alle "ore piccole" nelle strade di Ala si sono sentiti i canti alpini ed il vociare di quanti non si sentivano di porre "fine" ai festeggiamenti.

Il Gruppo di Ala per l'occasione ha distribuito una pubblicazione che ha illustrato agli ospiti il 90° anniversario della Battaglia di Passo Buole con il ricordo delle azioni e delle figure di maggior inte-



resse, il saluto delle autorità, la storia del Gruppo ANA di Ala, cenni storici della città ed il programma delle manifestazioni. L'opuscolo presenta numerose interessanti

fotografie d'epoca ed una pratica e chiara pianta della città con il percorso della sfilata, dei parcheggi e delle località dei vari appuntamenti.

# 90° della Battaglia sul Monte Cauriol

La celebrazione a carattere nazionale si è svolta alla presenza del Vice Presidente ANA Attilio Martini

Sabato 26 una sfilata, preceduta dalla Fanfara Alpina della Sezione A.N.A. di Trento, ha raggiunto il Cimitero Militare dove il Cappellano Militare Don Masiero ha celebrato una messa per i Caduti.

Erano presenti: il VicePresidente Nazionale dell'A.N.A. Martini, i Presidenti delle Sezioni A.N.A. di Trento Giuseppe De Mattè e di Feltre Renzo Centa e varie autorità Civili e Militari tra cui il Sindaco di Canal San Bovo, i Comandanti delle stazioni C.C. di Canal San Bovo e Fiera di Primiero con il loro Comandante di Compagnia Cap. Manca di Cavalese, il comandante della stazione della Guardia di Finanza di Primiero Cecchi e i comandanti delle stazioni Forestali di Caoria e Canal San Bovo.

Dopo la messa la sfilata è tornata in paese per deporre una corona presso il Monumento ai Caduti.

Dopo un concerto tenuto dalla Fanfara Alpina della Sezione A.N.A. di Trento la cerimonia è proseguita con la dimostrazione di Addestramento formale effettuata dagli Allievi Vigili del Fuoco di Canal San Bovo.

Successivamente è stato presentato il nuovo libro di Luca Girotto basato sul diario di Don Agostini, Cappellano Militare del Feltre nel periodo 1915-18 seguito, dopo la cena preparata dagli Alpini di Caoria sotto il loro tendone, da una presentazione illustrata di una serie di fotografie tratte dal libro.

Questa ultima presentazione è stata intervallata da vari brani eseguiti dal Coro "Monte Coppolo" di Lamon.

A chiusura della serata i ragazzi di Caoria hanno acceso un lumino per ogni tomba del Cimitero Militare il quale ha fornito così una visione assai suggestiva grazie alla luminosità fornita da 700 fiammelle.

Nello stesso momento i Vigili del Fuoco di Canal San Bovo tentavano di illuminare la vetta del Cauriol purtroppo coperta da spesse nubi, le uniche a risultare visibili anche da Caoria. L'insuccesso ha determinato la volontà di riprovare e nella serata successiva di domenica 27 sono riusciti a illuminare e rendere visibile la vetta contesa 90 anni fa.

Domenica 27 la cerimonia si è spostata in quota e, mentre gli Alpini di Caoria con l'appoggio dei NU.VOL.A del Primiero-Vanoi allestivano un tendone uso mensa e una cucina, i partecipanti salivano verso Passo Sadole o verso la Cima provenendo sia dal versante Vanoi che dal versante Fiemme.

A passo Sadole Monsignor Luigi Bressan, Arcivescovo di Trento, ha celebrato una messa a suffragio dei Caduti preceduta dalle allocuzioni delle Autorità presenti.



Dopo la messa è stata deposta una corona a ricordo dei Caduti. Contemporaneamente un più ristretto gruppo, in vetta, porgeva gli onori ai Caduti.

A Passo Sadole era aperto un Ufficio Postale con la possibilità di acquisto di tre cartoline diverse realizzate per l'occasione

e di spedizione con annullo postale speciale dedicato al 90° anniversario della battaglia per il Monte Cauriol.

Dopo le cerimonie i partecipanti discesi in Val di Sadole o verso il Vanoi hanno trovato le cucine dei Gruppi Alpini di Caoria e Ziano pronte a rifocillarli.

## La colletta alimentare sabato 25 novembre 2006

La precedente Colletta del 2005, con una raccolta di oltre 127 tonnellate di prodotti Alimentari, ben ci fa sperare, anche per il prossimo impegno: 25 novembre 2006.

Ci rendiamo conto che problematiche operative sono sorte nel corso delle precedenti raccolte, e per questo rivolgiamo un appello affinché, fin dai prossimi incontri con i Vs. responsabili Consiglieri di Zona, possiate far pervenire proposte o suggerimenti che possono migliorare il servizio. Sappiamo inoltre che alcuni Gruppi ANA, non sono stati inseriti nell'elenco delle Località di raccolta, pertanto se da parte di Gruppi ANA, che non ha mai partecipato alla giornata della Colletta Alimentare, e volendo farlo, sono pregati di comunicarlo al più presto.

Tutto questo per farci capire, che oltre la Vs. presenza nei vari punti di raccolta, dobbiamo affrontare anche il problema trasporti. Trasporti che per la gran parte sono stati effettuati dai NU.VOL.A, e da altri soggetti privati, i quali hanno garantito il ritiro presso i vari punti di raccolta e la consegna presso il magazzino di stoccaggio all'Interporto. Questo per fare capire a tutti, la grande importanza della presenza dei NU.VOL.A. i quali dovranno eventualmente valutare e successivamente garantire anche il ritiro dai nuovi punti di raccolta. Ai Consiglieri Sezionali responsabili delle Zone Alpine – saranno inviati gli elenchi dei precedenti punti di raccolta, affinché sin dalle prossime riunioni dei capigruppo, possano assieme a loro fare un quadro preciso della situazione. Voglio ricordare che per eventuali richieste o chiarimenti Vi potete mettere in contatto con il Consigliere di Zona della SX Adige Franzoi Corrado, che fa parte anche del Direttivo del Banco Alimentare del Trentino Alto Adige – tel. 349 3605562.

**Corrado Franzoi**

## M. Cauriol: "Un ritardo annunciato"

L'intenzione di una famiglia era di partecipare. Poi subentrano difficoltà logistiche. Eccone il racconto

Sabato 26 agosto. Sono appena rientrato a casa, dopo breve soggiorno in riviera; la voglia di montagna è tanta, e così – *memore dell'invito rivoltomi dal Presidente Demattè prima delle ferie* – lancio l'idea in famiglia, con la malcelata speranza che questa volta mi si dica finalmente sì: “*perché domani non andiamo a Passo Sadole?*” - “*perché proprio a Passo Sadole?*”, risponde un po' sospettosa mia moglie. Io mi lancio in una descrizione delle bellezze naturali del posto, ma alla fine ammetto che il mio obiettivo è duplice; escursione e contestuale partecipazione alle manifestazioni per il 90° anniversario della battaglia per il Monte Cauriol. In fondo il raduno di Asiago è ormai un bel ricordo. Certo non è semplice far quadrare il cerchio tra impegni familiari e partecipazione alla vita associativa, ma questa volta spunto insperabilmente un sì. Il problema ora è riuscire a far rispettare i tempi. Cappello e zaino sono pronti in ingresso; bisogna fidarsi nelle previsioni di Meteotrentino.

Domenica 27 agosto. Do la tempestiva sveglia alpina, ma mi accorgo che il ritardo comincia ad accumularsi sin da subito: intralcio bagni, colazioni prolungate, chi va a prendere la macchina in garage, e tutta la miglior rassegna d'intoppi che inesorabilmente si manifestano. Una deviazione per prelevare l'amico Marcello e via lungo l'autostrada, dove faccio subito i conti con il bollino rosso dell'ultimo week-end agostano. Mentre scollino al Passo di San Lugano, l'orologio mi dice che gli amici Alpini sono senz'altro già a metà percorso tra il rifugio Cauriol e il Passo Sàdole. Sulle curve sterrate della Val di Sàdole metto quindi a dura prova gli stomaci dei passeggeri e le sospensioni della Grigia (*così mio figlio ha ribattezzato la nostra automobile*). Finalmente giungiamo in prossimità del rifugio Cauriol: gli altri saranno già al Passo. Gli Alpini “*di sentinella*” al parcheggio simpativamente mi rincorono, dicendomi che ce la possiamo ancora fare. Almeno una benedizione al volo, o qualche scampolo di discorso forse riusciremo ad acciuffarlo.

Dopo le prime rampe mi rendo però conto che l'impresa si fa sempre più difficile. La camminata di mio figlio Michele è tutt'altro che d'aiuto, del resto a quattro anni le escursioni sono giustamente indisciplinate, un passo avanti e due indietro. Così, nell'estremo tentativo di giungere almeno per i saluti finali, tolgo il cappello, mi carico il piccolo sulle spalle ed aumento il passo. Il ritmo è però troppo elevato; io non sono certamente più quello dei tempi della Scuola Militare Alpina, Michele pesa

ormai ben più dell'M.G., e i recenti ozii marini si mostrano in tutta la loro realtà. Così mi rassegno, e capisco che ormai la cerimonia è persa. Ne ho certezza quando incrocio il presidente Pallaoro che scende, e poi via via tutti gli Alpini presenti al raduno. Arriverò dunque “*a candele spente*” anzi, per restare in tema, “*a bandiera ammainata e gagliardetti re-infoderati*”. Mi rassegno alle numerose battute: “*Avè sbaglià strada?*” – “*vara che i ha zà serà su tutt!*”, ed altre amenità.

Finalmente il Passo Sàdole, ma ovviamente non c'è ormai più nessuno. La giornata ed il panorama però rinfrancano il cuore. Sono comunque contento, c'è la mia famiglia ed ho il Cappello Alpino in testa, e tanto basta. Scattiamo qualche fotografia,

poi un momento di riflessione su quanto ci contorna, ed inevitabilmente il pensiero va a tutti coloro che hanno vissuto l'ultima alba delle loro giovani vite attorno a questi luoghi.

Si torna a baita. Le note di una Fanfara (*incredibile, sono tutti bersaglieri!*) ci si fanno incontro sulle ultime curve. Al rifugio Cauriol la festa alpina è in pieno svolgimento. Scambio quattro chiacchiere con alcuni Alpini e mi faccio raccontare di com'è andata la cerimonia che mi sono appena perso. Pazienza, sarà per un'altra volta; intanto il ghiaccio è rotto, sono riuscito a portare i familiari ad un raduno. Chissà che non riesca a spuntare a breve un altro sì, puntuale...ben s'intende.

Paolo Frizzi



## Commemorazione a Passo Buole

La storica battaglia risale al maggio 1916. Incredibile capacità degli italiani di resistere agli austriaci

**D**al 15 maggio 1916, contro le linee italiane attestate a sud e ad est di Rovereto e sugli Altipiani, fu lanciata un'offensiva di straordinaria potenza, sostenuta da artiglierie di grosso calibro.

Il 17 maggio a Costa Violina venne catturato Damiano Chiesa, mandato due giorni dopo davanti al plotone di esecuzione. Gli austriaci occuparono passo dopo passo il Pasubio e la Vallarsa. Il monte Zugna e Passo Buole divennero capisaldi di una difesa a oltranza.

A partire dal 20 maggio iniziò la pressione austriaca su Passo Buole contro le brigate Sicilia, Taro e Mantova che presidiavano vaste aree della montagna.

I 19 assalti austriaci, culminati nei giorni 29 e 30 maggio, furono respinti con forti perdite. Dopo il 30 maggio i tentativi contro Passo Buole si esaurirono. La resistenza italiana aveva sventato il tentativo austro-ungarico di impadronirsi dei due versanti della Vallarsa.

La battaglia di Passo Buole fu subito celebrata non solo perché sventò l'accerchiamento delle truppe italiane e l'occupazione di Ala, ma anche perché la vittoria fu ottenuta in condizioni difficilissime.

Quella battaglia fu solo in parte uno scontro di uomini contro altri uomini. In realtà fu scontro di artiglierie contro uomini.

Il terreno su cui vennero scavati ripari e trincee è un sottile crinale davanti a pendii ripidissimi, su cui dovevano risalire i soldati austro-ungarici. Alle spalle degli italiani non c'era spazio per riserve e rincarzi, né per una seconda linea di trincee. I soldati dovevano quindi resistere sulle loro posizioni. L'artiglieria austriaca, per parte sua, faceva fuoco su una linea sottile, su cui i colpi erano terribilmente efficaci.

A passo Buole erano di fronte due eserciti, entrambi strumento di politiche di potenza. Due eserciti composti da soldati ai quali veniva chiesto di battersi per vincere o di morire, o entrambe le cose.

Cosa dunque vogliamo commemorare? Non solo l'esito della battaglia: dobbiamo parlare soprattutto dei soldati.

Il 28 maggio 1916 la 37ª divisione italiana presidiava la Val Lagarina con circa 60.000 uomini. La fronteggiavano reparti di tre divisioni austriache.

Ma solo poche migliaia di soldati si scontrarono a passo Buole.

Oggi dunque ricordiamo l'incredibile capacità di resistenza di fanti, alpini e truppe territoriali, come pure le terribili condizioni in cui combatterono i reparti austriaci. Ricordiamo la cruda realtà di



una guerra che trasformava i soldati in esseri crudeli, esposti a bombardamenti devastanti; ciascuno vedeva nel compagno morto al proprio fianco la propria immagine e il proprio destino. La violenza alla quale i soldati venivano spinti dalle forme del combattimento, lasciava nella loro anima oltre che nel corpo ferite indelebili.

Solo se partiamo dal riconoscimento della violenza subita e di quella praticata, restituiamo agli uomini che vissero la battaglia di passo Buole la tragica considerazione e il rispetto che meritano.

Chi ha preso parte a una battaglia fatica a raccontarla. "La battaglia - ha scritto in una lettera un volontario trentino - (...) non si può immaginare e tanto più difficile è il descriverla tanto è confuso il groviglio dei fatti che si susseguirono".

Don Annibale Carletti, un personaggio importante per Passo Buole, descrive così le prime fasi dell'attacco austriaco, a metà maggio: "Centinaia, migliaia di proiettili di ogni calibro scoppiavano sulle nostre posizioni, lacerando, distruggendo, schiantando e rovesciando ogni cosa. Nell'aria era una ridda di schegge, di sassi e di terra; colonne di fumo si levavano d'ogni parte e sembravano le ombre della morte che avvolgevano la vita".

Un reduce così ricorda quei giorni: "E' sempre presente in me l'eco di quella mostruosa e crudele battaglia, le grida di dolore, i morti a centinaia, i feriti in quantità che chiedevano aiuti".

"Il 29 maggio 1916, in quella buca da lupo vicino al Loner, presi di mira da una

mitragliatrice e sotto un bombardamento infernale dei grossi calibri nemici, senza acqua e senza munizione, la buca in cui eravamo era diventata peggio di un vespasiano, eravamo sporchi e luridi, si diceva che il nemico era già schierato nel bosco sotto di noi pronto per l'assalto. Che fare?

Aspettavamo solo la morte. Ma ecco un giovane coraggioso a noi ancora sconosciuto - era il nostro cappellano, si chiamava Tenente Cappellano don Annibale Carletti del 207 Reggimento fanteria della Brigata Taro, si presentò in ginocchio davanti alla nostra buca da lupo, ci fece coraggio ci diede Cognac, sigarette e tante belle parole che sono ancora scolpite nel mio cuore, ci insegnò il modo di affrontare il nemico, poco tempo dopo avevamo già recuperato le forze perdute, già pronti per affrontare il nemico" (28/5/71).

E un ufficiale italiano racconterà così la giornata del 30 maggio:

"Col sorgere del sole riprende con violenza maggiore del giorno precedete il bombardamento nemico. Artiglierie e mitragliatrici nostre sono presto ridotte al silenzio. Gravi perdite si verificano tra gli ufficiali e la truppa. (...) I fanti sono rannicchiati nelle loro buche, intenti, storditi ed intontiti anche, ma pronti. Ordini, richiami, suggerimenti, tutto è accolto con prontezza ed eseguito. E intanto il tiro nemico infuria e le perdite crescono. Alle ore nove circa, con il sole che dardeggia negli occhi, s'avverte un allungamento del tiro delle artiglierie nemiche, e poco dopo le vedette gridano "vengono, vengono".

*E' un attimo cui segue immediatamente un appello unico: "Savoia!" E "Savoia!" gridano consciamente, e saltano dalle buche alla linea di fuoco coi fucili, le bombe, i sassi".*

Già, i sassi. I soldati italiani scarseggiano di munizioni, le artiglierie non riescono a spazzare il ripidissimo versante che sale da Vallarsa, dove si inerpicano strisciando i reparti austriaci. Su cui vengono fatte rotolare grosse pietre. Ma anche le pietre non bastano.

*"Pochi minuti ancora ed ecco l'assalto: le teste di colonna del nemico compaiono ad una ventina di metri con banderuole e mitragliatrici. I nostri fanti sono per un attimo come interdetti. In quell'attimo il vecchio comando (...) "alla baionetta!" (...) Ecco i fanti alla baionetta al grido "Savoia!". Gli Austriaci voltan le spalle e fuggono giù per la china, disfatti".*

Centinaia di quei soldati austriaci morirono nei valloncelli e lì rimasero a lungo, troppo impervio era il terreno per recuperarli e dare loro una sepoltura.

E' in queste condizioni che i soldati erano chiamati a darsi una ragione di ciò che stanno facendo.

Nello spettacolo di morte i soldati sono posti di fronte alle domande decisive, alle quali gli ufficiali tentano di dare risposte, faticose, stentate, reticenti.

Così ricorderà don Carletti un colloquio con un soldato del 207°:

*"Sig. tenente c'è un morto della 3ª Compagnia, oggi è toccato a lui, domani forse a me. Quando Sig Tenente finirà questa brutta guerra? Perché si uccide? perché uccidere, perché morire? Di là e di qua della trincea non siamo tutti assassini?"*

Don Carletti ha a disposizione pochi argomenti:

*"No, se in ognuno di noi c'è l'innocenza del cuore. Noi, mio caro, non vogliamo essere servi nati ma vogliamo combattere per la causa del mondo libero, vogliamo che Trento e Trieste siano restituite all'Italia".*

*"Il soldato, tristemente, fa scivolare il morto nella fossa, pietosamente sparge, in segno di addio, pugni di terra che gli cade anche sul nudo viso, poi in fretta, come per liberarsi da un'angoscia, colma la fossa e con commozione profonda esclama! Chi racconterà il suo piccolo dramma umano? Domani nessuno saprà neppure che sia esistito. Anche la sua tomba, per me, è la mia patria. Di là della morte, sig. Tenente, c'è o no l'eterno Nulla?"*

E il cappellano interpreta le angosce di tanti soldati:

*"Ma Dio esiste? Non vi può essere tormento più profondo dinanzi alla morte, di credere che nulla esiste tranne che la morte di Dio!"*

*Ma se Dio esiste, perché ci nasconde la ragione vera della vita, del dolore, della guerra e della morte? Perché non ha fatto il mondo migliore di com'è? Non ha pietà di tanti dolori, di tanti morti?"*

Domande simili ha sollevato Benedetto XVI, ad Auschwitz.

Abbiamo visto che cosa e chi commemoriamo. Perché dunque commemorare?

Ogni battaglia vinta da un esercito è una sconfitta per l'altro. A 90 anni da Passo Buole possiamo guardare a quella battaglia con uno sguardo più distaccato di quello che necessariamente ebbero i reduci di entrambe le parti.

I quali, per altro, sono tornati alle proprie case con le stesse ferite, lo stesso sguardo

pieno della visione della morte e del peso delle violenze subite e provocate.

Non possiamo inoltre non riconoscere, come cittadini italiani, che ci troviamo a commemorare una vittoria dell'Esercito italiano conseguita contro reparti di quell'Esercito austriaco nel quale combatterono inquadrati a decine di migliaia i nostri padri e i nostri nonni.

Commemoriamo dunque una battaglia di cui portiamo in noi l'eredità di una vittoria e le sofferenze degli sconfitti. Quando diciamo "noi" e quando diciamo "loro", sentiamo la responsabilità di rendere esplicito, con la coscienza che affonda le radici nelle tragedie della Prima e della Seconda guerra mondiale, che commemoriamo un'unica lotta fratricida, di uno stesso organismo che praticava e allo stesso tempo provava su di sé la violenza più brutale.

La storia e la geografia hanno assegnato al Trentino il destino di essere punto di incontro tra culture e società, ma anche territorio di confine, sempre esposto allo scontro e al conflitto. Oggi, proprio per questo, commemorando la battaglia di 90 anni fa, compiamo un gesto che non si rivolge solo alle popolazioni che vivono in questo nostro piccolo spazio.

Da qualunque parte di Europa si guardi a questo territorio bagnato da tanto sangue, si potrà riconoscervi uno dei luoghi nei quali la coscienza umana, giunta alla soglia della sua estinzione, è entrata in una fase di tormenti e di incubi. Proprio in occasione della commemorazione popolare della battaglia di passo Buole, dunque, ribadiamo la nostra responsabilità di cittadini europei impegnati a costruire un futuro di pace.

**Camillo Zadra**

## Ricordato Cesare Battisti

Anche quest'anno la tradizione è stata rispettata ed a 90 anni dalla cattura di Cesare Battisti una particolare commemorazione si è svolta a Trento. A cura del Museo del Risorgimento, del Comune e della Sezione ANA di Trento, le cerimonie si sono avute l'11 e 12 luglio, nel Castello del Buonconsiglio, presso i cippi ricordo dell'esecuzione dei tre Martiri trentini Damiano Chiesa, Cesare Battisti e Fabio Filzi, e sul Doss Trento presso il mausoleo di Battisti. Domenica 9 luglio i tragici fatti bellici sul luogo della cattura di Battisti e Filzi, sono stati ricordati dagli alpini della Zona Ana di Rovereto, in diretta collaborazione con i Gruppi di Vanza e Vallarsa. Sul Monte Corno di Vallarsa, importante osservatorio fortificato sul Pasubio, in faccia allo Zugna, erano presenti alla Messa, celebrata da Padre Enzo sull'altare presso i cippi della cattura, con tanti alpini e cittadini di Rovereto, Verona e Vicenza, i Sindaci dei Comuni vicini, il T. Col. Menotti in rappresentanza del Gen. Carlo Frigo Comandante regionale delle Truppe alpine, i Consiglieri sez. Barozzi e Benigni ed una folta rappresentanza di Associazioni: Carabinieri, Unuci, Susat, Memores, Arma aeronautica, Croce rossa. La deposizione di corone d'alloro presso i cippi, punti di cattura di Battisti e Filzi, hanno concluso la commemorazione in quota. Nel pomeriggio presso l'ex cimitero austroungarico al Pian del Cheserle ha avuto luogo l'omaggio a tutti i Caduti.

(G.V.)



## Guido Petri, caduto sul Pal Grande

Ufficiale degli Alpini, studente universitario perginese, morì a 20 anni nella notte tra il 19 e 20 settembre 1916. Medaglia di bronzo al valor militare

Nella notte tra il 19 e il 20 settembre del 1916 "mentre ritto sulla trincea quasi in atto di sfida noncurante del violento fuoco di fucileria e bombe osservava le mosse del nemico, cadeva mortalmente ferito al cuore". Con queste parole veniva decretata la Medaglia di bronzo al Caduto perginese Guido Petri.

Era nato il 7 marzo 1895 a Serso di Pergine e nel settembre del 1911 lasciava la propria casa - nei pressi del ponte di Serso - per trasferirsi a Roma per iscriversi a quella Università alla facoltà di medicina con il nome di Libero Italo. Ma dopo pochi mesi, era il 28 maggio 1915, si arruolava nell'82° Reggimento Fanteria e il 16 luglio raggiungeva il 42° Reggimento con il quale prendeva parte alla conquista del Col di Lana.

Su quel colle, con alcuni conterranei, partecipava a numerosi fatti d'armi rimanendovi fino all'autunno dello stesso anno, quando, diventato ufficiale, fu trasferito al 23° Reggimento fanteria. Successivamente si trovò a Oviano, a Cneva, a Sacile, nel medio Isonzo, a Lucinico e sul Calvario. In novembre fu a Osalvia e comandò successivamente la IIa, la Ia e la IIIa compagnia, distinguendosi con nuove conquiste. Sempre nella stessa località, si offerse volontario per recarsi a distruggere i reticolati nemici. A Lucinico, investito dai gas lacrimogeni, fu colpito da malattia agli occhi e dovette lasciare la Compagnia per essere ricoverato in ospedale. Dopo vari soggiorni negli ospedali



di Cormons, Milano e Monza, fu mandato al deposito di Ravenna e più tardi a quello di Bagnacavallo per istruire le reclute.

Nella primavera del 1916 provava la gioia di veder accolta la sua domanda per poter entrare nel Corpo degli Alpini. Il 31 marzo, infatti, raggiungeva in Carnia il battaglione Val Tagliamento.

Fra gli alpini dell'VIII Reggimento si trovò perfettamente a suo agio. Nel giugno 1916 passava al Battaglione Tolmezzo sul Pal Grande. Nei giorni 23, 27 e 28 luglio partecipava a vari fatti d'armi, dopo i quali, il comportamento eroico degli alpini gli fece scrivere calde parole di ammirazione.

Il legionario Giuseppe Cristofolini così ha narrato la sua morte: Comandava il 4° plotone della VI Compagnia in una trincea avanzatissima sul Pal Grande. La notte tra il 19 e il 20 settembre era di servizio. Un improvviso attacco nemico con fuoco di fucileria e di mitragliatrici lo fece accorrere per primo, nel punto più scoperto, dove una pallottola lo colpì mortalmente. Nella giornata del 20 fu fatto trasportare nella vicina Timau e il giorno successivo la sua salma fu tumulata in quel cimitero. Inviarono corone il colonnello e gli ufficiali subalterni. Il capitano Priscopo, dei bersaglieri, pronunciò un magnifico discorso sulla sua tomba".

Alla triste cerimonia erano presenti oltre a numerosi ufficiali rappresentanti i vari comandi, un plotone di alpini e uno di artiglieri, i trentini Mario e Giuseppe Cristofolini e Antonio Venzo, i quali con un compagno di Roma portarono a spalla il feretro fino al cimitero. Il colonnello Pizzarello del Battaglione Tolmezzo ricopriva la salma dell'eroico caduto con il tricolore che le donne trentine gli avevano inviato in dono e che Guido Petri aveva assai caro. Alla sua memoria, il 20 settembre 1916, venne decretata la medaglia di bronzo al valor militare. Qualche tempo più tardi, il 4 novembre 1920, in occasione dell'anniversario della vittoria, sulla facciata del palazzo municipale di Pergine veniva scoperta una lapide che lo ricorderà.

## In 250 al 6° Raduno del Btg. Val Brenta

In occasione del Raduno Sezionale ad Ala, gli Alpini del Btg Val Brenta si sono ritrovati in 250 per il loro 6° Raduno. Alpini che sono arrivati da Viterbo, dalla Lombardia, dal Veneto, dal Friuli, dall'Alto Adige per manifestare con la loro presenza la vicinanza e l'amicizia al Gruppo Alpini di Ala e alla Sezione di Trento. Un ringraziamento al Consiglio Direttivo Sezionale, presente alla manifestazione, al Gruppo di Ala tramite il Capogruppo Egidio Bruni e al consigliere sezionale Silvano Mattei per l'ospitalità offerta a tutti gli Alpini del Raduno Val Brenta.



# 1976: il tragico terremoto nel Friuli

Centinaia di Penne Nere trentine in soccorso di Buia e Gemona e degli altri paesi colpiti dal sisma

In occasione del 30° Anniversario terremoto in Friuli nelle giornate di Sabato 6 maggio e domenica 7 maggio una rappresentanza della Sezione di Trento si è recata a Buja e Gemona per celebrare il triste evento.

Erano presenti i Gruppi Ana di: Villazano - Lavis - Solteri - Martignano - TN Sud Campodenno e Baselga di Pinè - erano inoltre presenti anche una rappresentanza dell'Arma dei Carabinieri in congedo della Sezione di Riva.

La nostra rappresentanza - con Vessillo Sezionale ha partecipato alla cerimonia del pomeriggio di Sabato - dove all'ore 15.30 nella Caserma della Julia - "Goi Pantanali" di Gemona abbiamo assistito alla S. Messa e alle allucuzioni delle autorità presenti.

In questa giornata oltre che ricordare i 29 Alpini vittime del terremoto, sono stati ricordati i due Alpini morti a Kabul venerdì 5 maggio, per una bomba dei Talebani.

Voglio ricordare le parole pronunciate dal nostro Presidente Nazionale Corrado Perona - "Quanto pesa questo cappello che portiamo - ha detto con voce rotta e il groppo in gola - è impossibile spiegarlo, solo chi lo ha indossato lo sa". Molti sono stati i momenti dove le lacrime ti bagnavano gli occhi e dovevi fare finta di avere qualcosa in gola.

Certamente nessun Alpino presente a questa cerimonia è stato in qualche modo non toccato specie quando è sfilato Labaro Nazionale i Vessilli Sezionali i Gagliardetti e i cartelli che ricordavano i Cantiere dove erano presenti le Sezioni per prestare la loro opera. A noi è toccato portare il cartello del Cantiere n. 3 - che riguardava le Sezioni Ana di Bolzano - Trento e Verona - per la località di BUJA.

Ma sempre per rimanere in tema voglio ricordare che sulle mura di Gemona, una mano aveva scritto: Dio dov'eri la notte del 6 maggio??? Il silenzio di Dio è stato rotto da un'incredibile ondata di solidarietà che ha invaso il Friuli.

Lo ha riconosciuto un anziano di Moggio, il quale ha detto ai volontari di Trento, "Io non ho visto Dio la notte del terremoto, ma ho visto Dio nel vostro volto perché siete venuti a toglierci la paura di restare soli e dimenticati". Tanti sono stati i volontari e tanti gli Alpini in congedo, giunti in massa da ogni parte d'Italia, convocati dalla nobile figura del loro Presidente Franco Bertagnolli, i quali sono saliti sui tetti per riparare le case disastrose in quella che fu definita "la più bella adunata degli Alpini".



\*\*\*

La domenica 7 maggio ci siamo recati a Buja - dove nella piazza di S. Stefano abbiamo assistito alla cerimonia della deposizione della corona - con un picchetto d'onore accompagnato dalla Banda Genova Cavalleria di Gorizia.

All'interno del Duomo di Buia abbiamo assistito alla Messa ed ad una piccola sfilata nelle vie di Buia.

Alla cerimonia era presente anche una nutrita rappresentanza del Gruppo di Civezzano arrivati nella mattinata di domenica.

\*\*\*

Il Messaggero Veneto edizione del Venerdì 7 maggio 1976 pubblicava un'articolo che titolava "**Catastrofico terremoto in Friuli**".

Alle ore 21 una scossa sismica dell'ottavo grado della scala Percalli, ha devastato Maiano, Buia, Gemona, Osoppo, Magnano, Artegna, Colloredo, Tarcento, Forgaria, Vito D'Asio e molti altri paesi della Pedemontana.

\*\*\*

Non possiamo non ricordare quali tristi danni il terremoto produsse:

- l'area sconvolta dal sisma pari a 5.700 chilometri quadrati,
- comuni interessati 137 con una popolazione di quasi 600 mila abitanti,

## - LE VITTIME. 989 E I FERITI PIU' DI TREMILA.

Questi dati non ci possono che far riflettere sull'entità della catastrofe, dove i collegamenti pur risultati subito difficilissimi, videro arrivare in poche ore colonne di mezzi militari e civili per i primi soccorsi.

Il sisma del '76 fu anche il banco di prova per la nascita della Protezione Civile, un Corpo che in quella tragedia mise a punto i propri ingranaggi, per diventare sempre più una macchina operativa capace di intervenire in ogni momento di calamità naturale.

Questo per dire un grazie a tutta la Protezione Civile - per quanto ha fatto e per quanto in futuro sarà in grado di garantire. Un ringraziamento agli amici Alpini del Gruppo di "O: Bignolin - Sevegliano Privano" che ci hanno accolto e ospitato nella loro bellissima Sede - ai quali, ma specie al Capogruppo Danilo Tosoratti invio i saluti più sinceri e un "Mandi" a presto.

**Corrado Franzoi**

**Le penne nere partecipanti:** Romeo Luigi, Vettori Bruno- Losa Gioacchino, Pangrazzi Gino- Veber Valter, Dorigoni Bruno, Mosna Giovanni, Marchi Cesare e Bordignon Romeo, Bortolamedi Livio, Broseghini Mario. **Carabinieri in congedo:** Ilariuzzi Adelmo, Marcolin Diego, Dusatti Aldo.

## PROTEZIONE CIVILE

a cura di Giuliano Mattei

# I NU.VOL.A. in Sardegna per un nuovo intervento al complesso di Putzu Idu



**A**ncora in Sardegna, perché c'è sempre qualcosa che porta ad impegnare il Centro Operativo di Volontariato Alpino di Trento. A Putzu Idu, per una richiesta da parte dell'istituto/comunità delle suore Evaristiane: predisporre aule prefabbricate per adibirle a scuola agraria nell'azienda agricola di proprietà dell'istituto, dove i ragazzi diversamente abili, possano frequentare dei corsi e poi mettere in pratica quanto appreso. La Provincia di Trento ha aiutato nel reperimento dei container abitativi che necessitano; sono seguiti un sopralluogo, un progetto, e poi via per questa nuova importante operazione. Si forma una colonna con tre pulmini più due mezzi pesanti per il trasporto delle attrezzature necessarie, si traghetta per l'isola con una ventina di volontari del Centro Operativo, si lavora sotto un sole torrido, non guardando l'orologio, e in meno di



una settimana le aule per la scuola, come da programma, sono pronte per essere utilizzate. E' diventata una scuola vera, a vedersi un ottimo

lavoro, fatto dai volontari che hanno dato il proprio tempo togliendolo dal proprio lavoro o dal tempo libero, ma con la finalità della solidarietà.

## ATTIVITÀ SPORTIVA

a cura di Ivano Tamanini

# Dopo lo sci la corsa in montagna

Un buon quinto posto ottenuto nella staffetta a Valdobbiadene

Dopo la brillante attività sportiva invernale della nostra Sezione, dove da parte dei nostri atleti sciatori si sono riconquistati i titoli nazionali nello slalom con Iuri Hoffer e nello sci alpinismo con la coppia Panizza-Pancheri e la conquista del titolo nazionale nello sci da fondo con Emiliano Mazzarini, titolo che mancava da diversi anni alla nostra Sezione, nel mese di giugno si è svolto il 30° Campionato Nazionale ANA di corsa in montagna a staffetta a Valdobbiadene

Gli atleti della nostra Sezione, presenti in 18 elementi e suddivisi in 5 squadre nella 1ª categoria fino ai 49 anni ed 1 squadra oltre i 50 anni, si sono aggiudicati un buon 5° posto nella classifica generale per Sezioni.

Il trofeo Ettore Rizzo è stato vinto dalla sezione Valdobbiadene, seguita dalla sezione di Bergamo al 2° posto e la sezione di Pordenone al 3° posto. Nella 1ª categoria la nostra squadra meglio classificata, composta da Clementi, Benedetti e Rosso, si è aggiudicata il 6° posto, mentre le altre nostre squadre le troviamo al 16° posto con Cappelletti, Adami e Gadler, al 39° posto con Benini, Tassin e Bonetti e al 57° posto con Zanol, Facchinelli e Tita, e nella categoria oltre i 50 anni la squadra composta da Manzana e Bianchi ha ottenuto il 4° posto su 12 squadre presenti.

Possiamo affermare che nonostante la mancanza di elementi giovani il risultato ottenuto dai nostri atleti è stato più che soddisfacente, comunque per questa disciplina è urgente trovare nuove e giovani leve per un prossimo futuro.



Nel corso del Consiglio Sezionale del mese di maggio la Presidenza, con una bella cerimonia svoltasi nella sala consiliare della Sezione, ha voluto premiare i nostri campioni nazionali che con la loro memorabile vittoria hanno dato lustro alla nostra Sezione e contemporaneamente premiare anche i due Gruppi Alpini che hanno vinto la speciale classifica sezionale nelle prove invernali e precisamente il Gruppo Alpini della Val di Pejo per il fondo ed il Gruppo Alpini di Levico Terme per lo slalom.

Possiamo ben affermare che durante la scorsa stagione invernale si è vista una buona partecipazione di Alpini ed amici degli Alpini alle gare organizzate dai nostri Gruppi, e questo è segno che da parte degli amanti gli sport invernali le nostre gare sono molto apprezzate sia per l'ottima organizzazione che per le ricche premiazioni.

Una nota di rilievo e di apprezzamento va alla squadra degli appassionati del tiro

a segno che in questo periodo si sta preparando per i prossimi campionati, mentre con orgoglio vogliamo segnalare la prestigiosa medaglia d'argento ottenuta recentemente dal nostro Alpino ed olimpionico Fait Vigilio ai Campionati mondiali individuali di tiro con la pistola svoltisi a Zagabria il 25 luglio 2006 e che, salvo impegni con la squadra nazionale, sarà sicuramente presente ai nostri Campionati. I prossimi impegni sportivi per la nostra Sezione sono:

**10 settembre 2006** - Campionato Nazionale di tiro a segno a Brescia (salvo rettifica della data).

**24 settembre 2006** - 35° Campionato Nazionale ANA di corsa in montagna individuale a Caravate (Varese).

**1° ottobre 2006** - 34° campionato Nazionale ANA di regolarità in montagna a Teramo (Abruzzo).

Concludiamo con una importante informazione: alla Sezione di Trento è stato chiesto di organizzare presumibilmente verso il 1° aprile 2007 il 41° Campionato Nazionale ANA di slalom. La Sezione sta valutando l'opportunità di fare svolgere questa impegnativa gara sulle piste del Monte Bondone che sono vicine sia alla Sede Sezionale che alla città di Trento per le relative premiazioni.

Nei prossimi consigli sezionali sarà data ampia spiegazione e pubblicità a questo importante evento sportivo: comunque si richiede fin da ora la collaborazione fattiva (e non parole !!) da parte dei nostri Gruppi.

## Tiro a segno: 8° Trofeo Città di Trento

Grande partecipazione (un centinaio di persone) e notevole entusiasmo per l'8° Trofeo Città di Trento di tiro al bersaglio, tenutosi al poligono di Sopramonte il 28 maggio ed organizzato dal Gruppo Alpini di Trento. Sulle 20 squadre partecipanti, ha dominato il Gruppo di Meano, che ha registrato 427 punti, seguito da Mattarello con 419 e Ravina con 418. Negli individuali ha spiccato Armando Tomasi seguito da Luigino Betta e Sergio Stenico. Nel corso della ricca premiazione, il capogruppo Paolo Decarli ha lodato l'entusiasmo degli atleti, auspicando una nuova e brillante partecipazione all'imminente campionato nazionale ANA, che si terrà a Brescia in settembre, visti anche gli ottimi risultati ottenuti dalla Sezione di Trento (prima assoluta nello sci e seconda assoluta nel tiro a segno) nella precedente edizione.

Pregevole pure l'organizzazione ed il pasto di mezzogiorno preparato per tutti dal Gruppo ANA di Trento con la collaborazione di Lorenzo Bettega Marco Briani, Luigi Deflorian, Luigi Ferrazza, Aldo Nadalini, Graziano Pasquali ed Alberto Roner. Il servizio fotografico, affidato a Walter Tamanini, ha immortalato i momenti più interessanti della giornata.



## Trincee recuperate sulle pendici della Celva bassa

L'intervento ha riguardato il recupero delle trincee e fuciliera alla sommità di Celva Bassa nel periodo da luglio a settembre 2004 per un totale di circa 500 ore lavorate. La "galleria dei 100 scalini", è stata costruita prima del 1914 con il supporto di civili trentini e poeri (abitanti di Povo), gli uomini lavoravano sul posto alla costruzione e le donne trasportavano sabbia, cemento e ferro. Venivano pagati 2,5 corone al giorno, una famiglia di 5-6 persone ci viveva 3 giorni.

Serviva come difesa di Trento dagli attacchi che potevano venire dalla Valsugana e veniva usata per trasportare le bombe in sicurezza, sboccava in un camino dove era installato un montacarichi che trasportava i proiettili alla sommità di Celva Bassa dove erano le postazioni di artiglieria.

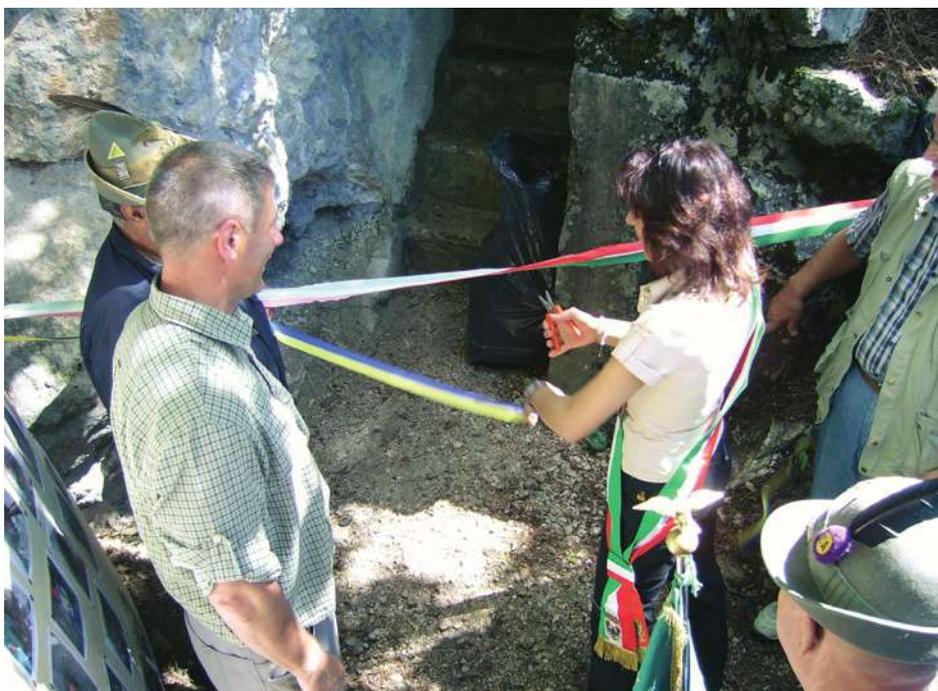
L'intervento alla galleria ha visto impegnati i Nu.Vol.A. Destra e sinistra Adige in collaborazione con alcuni gruppi Alpini della Valsugana ed il Clan Rover Salesà di Pergine, di cui il coordinatore è un aggregato al gruppo di Viarago e figlio del capogruppo. Sono state lavorate un totale di circa 1.500 ore; i pranzi ed i panini di mezza mattina venivano preparati dai Nu.Vol.A. per tutti i volontari con il finanziamento dell'Azienda Forestale Trento Sopramonte.

Il metodo usato per liberare la galleria dal materiale che la rendeva inaccessibile è stato molto tradizionale: "pic ,badil e oio de gombet", per il trasporto a valle si sono usati dei tubi di plastica pesante agganciati tra loro in modo da creare uno scivolo lungo tutta la galleria e forniti dall'Azienda Forestale; in fondo, le carriole venivano caricate ed il materiale trasportato per costruire il sentiero di accesso alla galleria ed al belvedere. L'illuminazione era garantita da un vero e proprio impianto elettrico realizzato allo scopo ed alimentato da un gruppo elettrogeno che veniva trasportato sul posto di volta in volta.

All'inizio del lavoro, l'imbocco della galleria con il camino del montacarichi, si presentava praticamente ostruito: una persona molto magra riusciva strisciando ad entrare con la testa nel camino.

L'inaugurazione è avvenuta il 27 agosto scorso con la partecipazione della presidente della Circoscrizione, Paola Moser che ha tagliato il nastro blu-giallo del comune di Trento, mentre il nastro tricolore è stato tagliato dal capo Nu.Vol.A. destra e sinistra Adige Roberto Ober; erano presenti i gagliardetti dei Gruppi alpini che hanno collaborato all'opera ed a tutti è stato offerto un pranzo, preparato dal Gruppo di Povo.

(r.o.)



# Pellegrinaggio al Ponte di Perati

La testimonianza dell'alpino Armando Bernardi che ha partecipato in giugno alla manifestazione

Leggendo "l'Alpino" di alcuni mesi fa, un trafiletto attirò la mia attenzione: un Pellegrinaggio al Ponte di Perati. Rivivo una intensa emozione, ricordando quello fatto in Russia sulle rive del Don. Chiamo il numero indicato e pochi minuti dopo sono iscritto. Una piccola amarezza: ancora una volta è un'altra sezione, Modena, che si dimostra particolarmente sensibile per "Non dimenticare". Impariamo.

Alla partenza trovo liguri, veneti ed emiliani, accomunati dallo stesso spirito, siamo subito tutti in sintonia e inizia il viaggio.

Ci accompagnano pure due reduci: uno, professore di storia, ci ha guidato passo per passo, illustrandoci con dovizia di particolari non solo la campagna di Grecia che lui aveva vissuto, ma anche la storia antica di questo paese. L'altro, contadino, persona di una straordinaria umanità, ci ha fatto capire di più le sofferenze patite in quei luoghi da lui stesso e da tanti suoi compagni.

A Kalibaki, ricevuti dal vice console d'Italia e dal Sindaco del paese, abbiamo reso gli onori davanti al più grande monumento al Milite Ignoto di tutta la Grecia. Meravigliava, questa nostra visita, al punto che siamo stati ripresi e intervistati dalla televisione locale, sorpresi da questo nostro viaggio storico commemorativo.

Ma voglio lasciare questi appunti di cronaca, per cercare di descrivere la toccante cerimonia al Ponte di Perati. Con le bandiere Italiana, Greca ed Europea che facevano corona insieme a 6 Gagliardetti e 2 Vessilli, con in sottofondo le note di "Stelutis Alpinis" è stata letta la preghiera dell'Alpino. Solo un'altra volta ho provato un'emozione analoga: sulla sponda del Don, ma qui, in mezzo a queste gole, forse era più vera, più alpina.

Sommessamente, dopo aver cantato il nostro Inno Nazionale con il groppo alla gola, abbiamo depositato una corona e una targa a ricordo di questo nostro pellegrinaggio.

Forse, per la prima volta, quelle montagne, quel ponte e la Vojsusa che scorre poco lontano, hanno sentito direttamente le tristi note di "Bandiera Nera, scritte proprio per ricordare il sacrificio di migliaia di Alpini.

Il racconto, la storia di quei tragici giorni fatto dal nostro professore, le foto



ricordo, la manciata di terra raccolta, hanno chiuso la nostra cerimonia al Ponte di Perati, o meglio a ciò che ne resta. Vorrei potervi trasmettere le tante emozioni che tutti noi abbiamo provato, ma so che sarà possibile solo visitando quei luoghi.

Mi auguro che la nostra Sezione prenda esempio per analoghe iniziative in modo che altri alpini possano avere l'opportunità di fare questa esperienza.

**Armando Bernardi**

**Per comunicare  
con la Sezione Ana Trento  
Telefono 0461/985246  
Fax 0461/230235  
E-mail: [trento@ana.it](mailto:trento@ana.it)  
[www.ana.tn.it](http://www.ana.tn.it)**

## CRONACHE DAI GRUPPI

a cura di R. Gerola, B. Lucchini, I. Tamanini, G. Vettorazzo

### ZONA SINISTRA ADIGE

**CIVEZZANO** – Numerosi alpini dell'Alta Valsugana hanno partecipato alla tradizione «Festa Alpina di Ferragosto», organizzata dal gruppo ANA di Civezzano "M.O. Cap. Ferruccio Stefanelli", guidato da oltre 40 anni dal capogruppo Marcello Casagrande. Questo ritrovo di ferragosto



si svolge regolarmente da ben 46 anni, ed anima non poco la vita paese per quattro giornate, con un'appendice alla festività dell'Assunzione, definita domenica "dell'otava", nella quale si celebra un solenne rito religioso. Rito che si svolge nella chiesetta eretta (risale al 1855) nella parte alta del paese (rione Covelo), lungo la Strada dei Forti.

\* \* \*

Due giornate con i ragazzi per l'iniziativa denominata "Conosci Civezzano" promossa dal Gruppo Ana di Civezzano. Una di questa comprendeva anche lezioni di educazione stradale con l'intervento della Polizia municipale di Trento. Accanto a questa interessante proposta, numerosi sono stati gli impegni delle penne nere: pellegrinaggio, sagra del paese, lavoro sul Monte Celva (manufatti della Grande Guerra).

**MATTARELLO** – Quest'anno ricorre il 70° anniversario di fondazione del Gruppo Alpini di Mattarello e nell'occasione si terranno nel nostro sobborgo numerose manifestazioni per celebrarlo. Il clou sarà domenica 1 ottobre con la Messa e la sfilata per le vie del paese con i vari Gruppi Alpini del Trentino. E' stata inoltre curata la stampa di un volume che ripercorre la storia del Gruppo e che sarà presentato al pubblico sabato 30 settembre nel corso di una serata allietata dalle note del coro A.N.A. di Trento. Il volume sarà poi distribuito gratuitamente a tutte le famiglie del sobborgo, ai Gruppi Alpini, alle Autorità presenti e, compatibilmente con la disponibilità, a chi ne farà richiesta. Nella Biblioteca di Mattarello sarà

allestita una mostra sui libri riguardanti le truppe alpine. Il programma completo delle manifestazioni verrà pubblicizzato quanto prima, ma fin d'ora invitiamo la popolazione a partecipare numerosa dato anche il valore culturale delle varie proposte.

Nell'ambito delle manifestazioni che faranno cornice alle celebrazioni per il 70° di fondazione del Gruppo Alpini di Mattarello spicca la grande mostra sull'ARMIR in terra di Russia.

E' una raccolta di enorme interesse storico di materiale fotografico originale riportato in patria dai pochi fortunati che sopravvissero a quei tragici eventi, di proprietà dell'U.N.I.R.R. e affidata in gestione all'A.N.A., composta da 131 quadri a tema e carte della zona del Don e dell'intero fronte russo. Non sono molte le opportunità di avere una testimonianza così importante di quella tragica ritirata per cui invitiamo tutti, specialmente le scolaresche, a visitarla. La mostra rimarrà aperta l'ultima settimana di settembre e la prima di ottobre.

### ZONA ALTOPIANO FOLGARIA LAVARONE VIGOLANA LUSERNA

**VIGOLO VATTARO** – Il 1° giugno scorso i gruppi alpini di Vigolo Vattaro, Vattaro, Bosentino in collaborazione con il Circolo Culturale Ricreativo San Valentino di Valsorda, hanno organizzato la 7/a edizione del "Percorso della Speranza", camminata a scopo benefico sull'Altopiano della Vigolana tra i paesi di Valsorda, Vigolo Vattaro, Vattaro e Bolentino. All'arrivo l'esibizione degli sbandieratori delle scuole medie di Vigolo Vattaro. Lo scopo di tale manifestazione è stata la raccolta di fondi per la Lega Italiana Lotta Contro i tumori, sezione trentina. La manifestazione ha avuto un'ottima partecipazione di paesani e non, con un incasso di 5-105 euro interamente devoluto alla Lega e consegnato consegnato nella sede del Gruppo Ana di Bosentino al dottor Zimiani.

Si vuole ringraziare tutti i partecipanti e ai collaboratori.

**LUSERNA** – Lungo la strada Luserna-Verzèna si trova il Cimitero militare di Costalta dove furono sepolti molti caduti della Grande Guerra di entrambi le parti belligeranti. In particolare vi furono sepolti



diverse centinaia di caduti della sanguinosa battaglia del vicino Basson, ove l'esercito italiano, nel tentativo fallito di sfondamento del fronte nella notte del 24/25 agosto 1915 perse 1087 effettivi. Nel 1921 i caduti furono riesumati e deposti nell'Ossario di Asiago. Nel 1962 un reduce austriaco, Conrad Rauch di Steyr, che aveva combattuto da volontario sull'Altipiano, fece erigere una grande croce in legno di larice in ricordo dei caduti che vi erano stati sepolti, croce tuttora esistente. Nel 1986 il locale Gruppo Alpini, il parroco Padre Paolo Donati ed il Comune ripristinarono l'area a cimitero, e da allora ogni anno la seconda domenica di agosto si commemorano tutti i caduti di tutte le guerre e si riflette sul valore della Pace. E così è stato il 13 agosto scorso: è stata celebrata la tradizionale commemorazione, con la Messa accompagnata dal Coro Voci Cimbre - Zimbarn Kantör e con la presenza di diversi Gruppi alpini, abitanti e turisti e di una delegazione della Croce Nera di Salisburgo, guidata dal loro Presidente colonnello Eineder. Domenica 20 agosto alle ore 11,15 a Verzèna presso il monumento che ricorda la tragica battaglia del Basson ha avuto luogo un'ulteriore commemorazione, promossa dall'Associazione ex Combattenti di Levico Terme.

### ZONA ROVERETO

**ROVERETO** – Rovereto in luglio scorso ha perduto uno dei suoi figli migliori: il Comm. Carlo Calzà, un personaggio esemplare per attività civica e generosa prestazione al servizio dei più deboli. Della classe 1911 -aveva da poco compiuto i 95 anni - era a tutti noto, oltre che come presidente del Circolo anziani, anche come presidente dell'Associazione Internati Militari (I.M.I.) reduci dai lager nazisti. Lo fu per trent'anni e più, dopo esserne stato promotore e fondatore. Il suo impegno è stato totale: e la "Festa di primavera per gli anziani" con

la "Giornata del ricordo - non più reticolati nel mondo", che si tiene in novembre, sono diventati appuntamenti importanti attorno al Monumento agli ex Internati da lui voluto in Piazzale Orsi. Per non dimenticare una storia ancora impressa e bruciante nelle vite di uomini come Carlo Calzà. (G.V.)

**NOGAREDO** – Il gruppo Ana di Nogaredo in lutto per la prematura scomparsa di Fulvio Bettini. E' andato avanti a soli 57 anni lasciando la moglie, i figli e la mamma. Fulvio Bettini è stato capogruppo a Nogaredo nei primi anni '80. Dopo quella esperienza, lasciata nelle mani di Danilo Marzadro, ha ricoperto con entusiasmo e passione l'incarico di tesoriere e segretario. Una vita, la sua, dedicata al lavoro, alla famiglia e ai suoi alpini. Buono d'animo e di carattere, sensibile e riservato, non ha mai lesinato di mettere tempo e fatiche al servizio dei suoi alpini e della Comunità.



**CALLIANO** – In occasione della chiusura dell'anno scolastico le classi della scuola elementare A.de Valentini si sono ritrovate al Parco Europa a Calliano per un ottimo pranzo preparato, come già avviene da un po' d'anni, dal locale gruppo Alpini. Già dal primo mattino le penne nere guidate dal Capogruppo Fabio Pernecher si sono ritrovate



insieme ad alcuni volontari ed amministratori comunali per una collaborazione al fine di rendere la pausa pranzo dei ragazzi la più piacevole possibile. A mezzogiorno, circa 80 ragazzi accompagnati dai loro insegnanti hanno "invaso" il tendone predisposto in Via Marcolini. Ad attenderli schierati, per lo più dietro ai fornelli, un nutrito gruppo di alpini desiderosi di offrire ai bambini un ottimo rancio alpino. Ed i ragazzi non si sono fatti pregare e, complici la stupenda giornata ed anche la particolarità dell'evento, hanno dato fondo ad ogni piatto a loro proposto

con coronamento finale a base di gelato. La fine del pranzo è stata l'occasione per i saluti ed i ringraziamenti sottolineando l'importanza di questo simpatico appuntamento, occasione d'incontro tra generazioni presenti e future nel segno di una continuità, condivisione e senso di appartenenza alla propria comunità. In questo senso le parole del capogruppo Pernecher.

**TERRAGNOLO** – La Madrina del Gruppo Alpini Valentina Valduga si è sposata con Ivo Manfredi. Il Gruppo partecipa con entusiasmo al felice evento augurando agli sposi una vita di serenità e concordia.

**NORIGLIO** – Senza clamori particolari il Gruppo ANA di Noriglio ha ricordato i suoi 40 e più anni di attività mediante una sostanziosa offerta a DOSS TRENT e con un essenziale dignitoso fascicolo di memoria storica. Compilato con cura e competenza da Paolo Prosser, già Ca-



pagruppo e diligente segretario notista, registra e descrive i fatti più salienti, dalla fondazione nel 1963, con Lino Prosser primo Capogruppo storico, al 1983 con la vera Sede assegnata dal Comune di Rovereto e strutturata dal lavoro generoso del Gruppo e al 1985 / 89 con l'assegnazione da parte del Comune di Rovereto al Gruppo ANA di Noriglio della mitica Malga Finonchio. Vero punto di incontro di alpini e popolazione, Baita ospitale, la costruzione recuperata dal degrado e via via ristrutturata e ampliata è ora lì florida e bella a dimostrare lo spirito di aggregazione degli Alpini norigliesi.

Il 5 novembre 1989 vengono così festeggiati i primi 25 anni di attività e nel maggio 1993 Lino Prosser viene insignito del Cavaliato, quale riconoscimento meritato per il suo operato in trent'anni di guida del Gruppo.

L'attività degli Alpini di Noriglio prosegue e si sviluppa in molte altre occasioni, via via seguendo in Zona Rovereto e con la Sezione di Trento i vari punti di impegno. La storia del Gruppo ANA di Noriglio registrata da Paolo Prosser resta così a testimoniare una prima tappa importante, con l'augurio di buon proseguimento a Remo Dalprà, nuovo Capogruppo dal gennaio 2000 e il ricordo triste ma grato di Lino Prosser, Capogruppo fondatore, scomparso nel 2002.

\*\*\*

Il Gruppo ricorda i soci e amici degli alpini andati avanti: Vincenzo Fait, Marco Tovazzi, Matteo Zucchelli.

## ZONA BASSA VALLAGARINA

**VAL DI GRESTA** – Bruno Stanga di Tenno ha vinto la corsa in montagna proposta dal Gruppo Alpini Val di Gresta in località Gombino (Ronzo Chienis). La manifestazione era valida per il 7° Trofeo Ciaghi Albino e Ciaghi Rino. Oltre 80 i partecipanti.

La classifica generale vede appunto in testa: STANGA Bruno di Tenno (con 34.47) seguito nell'ordine da: BISOFFI Sandro di Loppio; CAPPELLETTI Tarcisio (VAL DI GRESTA), ADAMI Enrico (BESENELLO); POLETTI Silvano (TENNO); BENINI Gianluca (VAL DI GRESTA); PELLEGRINI Ivano (PALU'); TITA Maurizio (ALA); BAIS Massimo (LOPPIO); BRAIONI Bruno (VILLAFRANCA).

Classifica per società non tesserati: 1)LOPPIO; seguono: PEDERSANO, VAL DI CEMBRA, VILLAFRANCA, VAL DI GRESTA, TENNO, LEVICO, MEZZO-LOMBARDO, VICENZA, TRENTO.

Classifica Gruppi ANA: 1) VAL DI GRESTA (CAPPELLETTI Tarcisio, BENINI Gianluca, SIGNORELLI Giuseppe); 2) VILLAFRANCA (BRAIONI Bruno, MENEGOTTI Giampiero, CORDIOLI Luciano); 3) CASTELVERO MASSIGNAN Adriano, FILIPPOZZI Ilario, CAMARA Otorino).

Vincitori di categoria: Giuseppe SIGNORELLI – Val di Gresta (60 e oltre); TARCISIO Cappelletti – Val di Gresta (59-59); Bruno Stanga – Tenno (40-49); Giovanni Tasin – Sant'Allessandro (30-39); Davide Cappelletti - Villafranca (fino a 29).

Vincitori non tesserati: Sandro Bisoffi (Loppio) e Fiorenza Mazzocchi (Levico)

**SABBIONARA** – Lo scorso giugno il Gruppo Alpini di Sabbionara ha festeggiato il 50° di fondazione. La giornata della ricorrenza è stata preceduta da una affollata serata sulla ritirata di Russia illustrata dal prof. Guido Vettorazzo (reduce di Russia) e con la partecipazione del Coro Monte Vignol di Avio. Nel giorno successivo, nel pomeriggio, è stata deposta una corona alla lapide che ricorda i Caduti nella frazione di Vò Destro alla presenza di labari e gagliardetti, di autorità civili e militari e popolazione. Nella giornata di domenica, si è iniziato con la cerimonia dell'alzabandiera in piazza a Sabbionara, seguita dalla Messa e dalla sfilata per le vie del paese aperta dalla Fanfara Alpina Valle dei Laghi, con deposizione di una corona ai Caduti presso le lapidi commemorative nel cimitero di S. Vigilio. La sfilata si è sciolta al parco di San Bernardino dove si sono te-



nuti i discorsi di rito e sono stati consegnati attestati di benemeranza e targhe ricordo a reduci, soci anziani e a ex capigruppo. Molte le rappresentanze di alpini del Trentino e di Verona e le autorità. Tra di loro anche il vicepresidente nazionale Ana Attilio Martini, la madrina Angiolina Brentegani Zanol, dirigenti Ana.

**CASTIONE** – In ottobre di ogni anno a Castione viene organizzata dall'Associazione Tutela Marroni la "Festa della Castagna": un tributo al prodotto paesano. In contemporanea vengono organizzati dibattiti, mostre fotografiche, mostre pittoriche, conferenze e manifestazioni sportive. L'edizione 2005 ha visto anche la collaborazione nell'organizzazione del Gruppo Alpini di Castione, con a capo Mario Sartori, e dai gruppi Alpini Bassa Vallagarina. Nella prima serata della manifestazione ha avuto luogo una rassegna di canti popolari e di montagna: si sono esibiti due cori della zona, Soldanella di Brentonico e Fior di Roccia di Besagno, in ambedue militano cantori e Alpini di Castione; e la grande "sorpresa" il coro ANA Trento diretto magistralmente dal maestro Aldo Fronza, e dal Presidente sig. Antonio Giacomelli: canti di guerra e di ricordi di vita vissuta. La canzone più significativa è stata "Alpino 2000": pezzo di transizione dalla leva dell'obbligo alla leva volontaria, senza nulla togliere al mitico "33". Il pezzo dice: "non più trincee, cannoni, ghiacciai, scalate e nemici da combattere. Ora il posto degli Alpini in congedo e non, è dove c'è bisogno di uomini che sappiano portare aiuto, speranza, solidarietà e amore; così gli alpini sono sempre presenti dove c'è da lavorare: terremoti, alluvioni e da altri momenti difficili dove "bisogn dar nà mam";

si vedono sorgere tendopoli, ospedali, cucine da campo tutto opera dei NU.VOL. A. In conclusione di serata, con un breve intervento, ha portato il saluto dell'Ana il consigliere sezionale Silvano Mattei.

## ZONA ALTO GARDA E LEDRO

**RIVA** – Quale meta della loro gita annuale le penne nere del Grtappo di Rivergaro (Piacenza), guidate dal capogruppo Luigi Mercuri, hanno scelto la sponda settentrionale del Garda. Gli alpini, con mogli ed amici, sono stati accolti dai dirigenti e soci del Gruppo di Riva, con il capogruppo Gianni Omezzolli ed il consigliere di zona Emilio



Visconti, che hanno dato loro il benvenuto nella sede sociale di via dell'Albola con un breve momento di rinfresco e ristoro,

Successivamente, con gli alpini rivani che fungevano da ciceroni, hanno visitato la cittadina e le sue bellezze; poi, il momento ufficiale e più significativo all'antica chiesa di San Michele, con l'omaggio ai Caduti davanti al monumento dedicato alle penne nere andate avanti. Era presente, a nome del Comune, l'assessore Luigi Marino che nel commemorare i Caduti, ha voluto anche ricordare la triste concomitanza dell'uccisione in Iraq di tre soldati italiani.

Dopo la benedizione di una pianta di rose che ornerà per il futuro il monumento agli alpini rivani, quale omaggio degli amici piacentini, le tristi note del "silenzio" hanno invitato tutti all'attenti rituale, al quale è seguita la deposizione del segno di riconoscenza davanti alla lapide commemorativa.

La comitiva padana è stata poi ospite di un ristorante locale e quindi la visita della suggestiva grotta - cascata del Varone.

**TIARNO DI SOTTO** – Cerimonia a Tiaro di Sotto per la consegna delle pergamene di riconoscenza ai reduci della Seconda guerra mondiale. Si è svolta in municipio con la cooperazione dell'Unione della Valle di Ledro, del Gruppo Ana locale e alla presenza dei sindaci. I reduci sono: Paolo Sartori, Virginio Fedrigotti, Carlo Ferrari,



Guido Della Noce e Aldo Luraschi. Discorsi di circostanza sono stati pronunciati dalle autorità e dai dirigenti Ana.

**PIETRAMURATA** – Luigi Pedrotti ha incontrato a Costernano tre commilitoni della 94/a Compagnia di Merano: Antonio



Rigagnoli, Renzo Bonafini e Giovanni Pellizzari. Con loro ha ricordato quel lontano 1950-1951.

\* \* \*

Portando avanti una nobile iniziativa nel campo sociale, il Gruppo Ana di Pietramurata ha voluto dare un suo apprezzato contributo alla fine dell'anno scolastico, con un incontro con i ragazzini di tutte le classi elementari del paese. Già in precedenza le penne nere si erano date da fare, procurando circa 40 quintali di legna da ardere per gli anziani locali, tagliandola, raccogliendola e trasportandola quindi a coloro che per via dell'età non potevano certamente andare nei boschi a farsela da soli. Un gruppetto di "scarponi", tra i quali Sergio Rossi, Andrea Pansi, Loris Santoni, Mauro Tedeschi, Michele Santoni e Gianni Fnoli, coadiuvati dall'insostituibile "amica degli alpini" Marzia Pisoni, sempre presenti quando il dovere chiama, si sono mobilitati nuovamente verso i più giovani, quando il 9 giugno al campo



sportivo Guaita, hanno allestito la festa degli scolari in collaborazione con la Pro loco. Per tutti, una novantina di ragazzini, con una dozzina di insegnanti, è stato predisposto uno speciale "rancio" a base di maccheroni, seguiti da un apprezzato dessert, mentre sul prato sono stati predisposti dei giochi dove la giovane baldanza dei bambini ha potuto trovare sfogo.

**RIVA** – Quale festa d'addio all'anno scolastico, un centinaio di alunni delle elementari di Riva "Nino Pernici" e di Varone, si sono ritrovati a Santa Maria Maddalena nell'oramai tradizionale appuntamento organizzato dal Gruppo Ana rivano, col patrocinio dell'Amministrazione comunale.



Ad attendere i bambini c'erano le penne nere con il capogruppo Gianni Omezzolli e il consigliere di zona Emilio Visconti, che già avevano attrezzato il prato adiacente all'antica chiesetta (eremo del 1200) con panche e tavoli, mentre su fili tesi tra gli alberi era stata allestita la mostra dei disegni che, sul tema "Riva Verde", gli alunni avevano preparato in classe.

Mentre la cucina alpina predisponava il rancio, i ragazzini hanno avuto modo di conoscere quella bella località e giocare tra i boschi, dopo di ch  hanno fatto abbondante onore ai maccheroni che lo chef Gigi aveva preparato in quantit .

Ospite d'onore, l'assessore all'Istruzione del Comune di Riva del Garda, Luigi Manno, che ha premiato tutti i partecipanti al concorso di disegno, complimentandosi con gli alpini per il loro impegno nel sociale.

## ZONA VALLE DEI LAGHI

**MONTE CASALE** – In occasione della festa alpina organizzata dal gruppo ANA Monte Casale guidato dal capogruppo Ottorino Toccoli, presso la frazione di Pergolese di Lasino, si   svolta una suggestiva cerimonia commemorativa per dedicare il "Lungo Rimone", al concittadino Giovanni Carlo Caldini detto "il Rosso". Un personaggio che grazie al suo ingegno, ha contribuito non poco a migliorare le condizioni lavorative dei contadini. Inventore e mente eccelsa, nato nel 1905 e deceduto all'et  di 89 anni,   stato uno dei promotori



della banda di Pietramurata, oltre ad essere un personaggio particolarmente impegnato nel sociale ed a favore della comunit  della Piana del Sarca. A lui si deve l'invenzione della macchina zolfoatrice denominata "Paganella", usata nei campi agresti per molti decenni. Alla cerimonia hanno partecipato tutti i gruppi alpini della Valle dei Laghi, autorit  politiche e militari ma soprattutto tanti agricoltori.

**RANZO** – Il gruppo alpini di Ranzo in lutto per la scomparsa di due iscritti: Si tratta di Romano



betarici, fondatore del Gruppo, sostenitore e collaboratore. Era anche reduce di guerra e aveva ricevuto la pergamena in occasione del 60° della

fine della Seconda guerra mondiale. L'altro andato avanti   Florindo Parisi, un amico sostenitore del Gruppo con molti anni alle spalle di collaborazione nel direttivo.



**MONTE CASALE** – In pochi mesi doppiamente in lutto il gruppo ANA di Monte Casale. Prima il giovane Massimiliano Baceda, perito prematuramente, poi Gino Pisoni uno dei primi tesserati dopo la fondazione. Il nostro amico   stato accompagnato fra due ali di gagliardetti alpini ed una folla che la chiesa del paese non   riuscita a contenere. Lo chiamavano il "Capitano" per il suo modo fraterno e buono di fare, operoso nel gruppo durante la sua giovent  intensa di iniziativa. Gli alpini hanno dimostrato tutto il loro affetto partecipando numerosi anche dalle valli limitrofe.

## ZONA GIUDICARIE E RENDENA

**MONTE SPINALE** – Il Gruppo Alpini "Monte Spinale", che fa capo ai paesi di

Ragoli, Preore e Montagne, ha un nuovo direttivo. E' stato eletto nel mese di dicembre scorso, in occasione dell'assemblea ordinaria di fine anno. Ne fanno parte Mario Simoni di Montagne, nella carica di Capo Gruppo, Rodolfo Scalfi di Preore in qualit  di Vice Capo Gruppo e Segretario, Matteo Leonardi come Cassiere, ed i Consiglieri Angelo Serafini, Giorgio Bolza e Sergio Bolza di Ragoli, Roberto Braghini e Giovanbattista Bertolini di Preore, Achille Giovanella e Lorenzo de Concini di Montagne. Mario Simoni, dipendente del Comune di Montagne, gi  Segretario, subentra al Cav. Gianni Castellani, Capo Gruppo del "Monte Spinale" per un trentennio. Nel corso di un'intensa e partecipata cerimonia, quale segno di riconoscimento e di stima, a Gianni Castellani   stato conferita la carica di Capo Gruppo "Onorario". Il neo Capo Gruppo Mario Simoni e il Segretario Rodolfo Scalfi, a nome di tutti i presenti alla cerimonia (veramente tanti), hanno consegnato a Castellani una pergamena di investitura nella carica onorifica e una targa ricordo in segno di ringraziamento

**SPIAZZO** – Il direttivo del gruppo Ana di Spiazzo insieme a tutti gli iscritti esprimono soddisfazione per l'assegnazione al proprio socio alpino Carlo Gallazzini dell'onorificenza di cavaliere al merito della repubblica. Analoghi sentimenti per Angelo Giovanazzi che ha avuto il titolo di Maestro del Lavoro.

**BAITONI** – Nella giornata del 25 Giugno 2006 in un clima di collaborazione effettiva fra i Gruppi A.N.A. di Bondone e Baitoni e la Pro Loco di Bondone Baitoni si avverato il sogno della costruzione di una chiesetta alpina dedicata agli Alpini Andati Avanti della Comunit . Tutto questo   avvenuto alla presenza delle autorit  Militari e civili, al Capo zona Fulvio Zontini in rappresentanza della sezione di Trento, numerosi gagliardetti rappresentanti dei gruppi della zona e numerosi alpini, si   svolta l'inaugurazione in localit  "Alpo". La manifestazione si   svolta in un clima di commozione da parte dei numerosi partecipanti sopra tutto per il ricordo delle persone che hanno fortemente voluto l'opera, e che sono andate avanti sen-



za vedere l'opera compiuta o impossibilitati per motivi di salute. La giornata è proseguita nella convivialità con il rancio alpino e, nel pomeriggio con il Coro Valchiese che si è esibito in numerosi canti alpini.

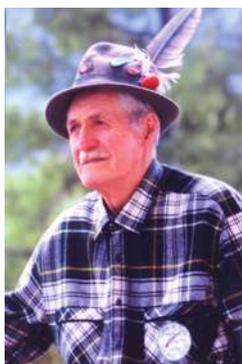
## ZONA PIANA ROTALIANA BASSA VAL DI NON

**FLAVON** – Commemorazione nel giugno scorso del 40° di fondazione del Gruppo alpini di Flavon. La manifestazione preparata con impegno ha avuto il momento più importante e significativo nella mattinata di domenica 11. La popolazione



ha fatto ala lungo le vie imbandierate del paese, applaudendo al passaggio della sfilata preceduta dalla Fanfara di Pieve di Bono. In piazza, gli onori alla Bandiera e corona d'alloro al monumento ai Caduti. Poi, la sfilata ha raggiunto il campo sportivo per la cerimonia ufficiale di fronte alle autorità, ai dirigenti Ana, ai gagliardetti, ai labari e al gonfalone del Comune. I discorsi sono stati pronunciati dal capogruppo Giancarlo Tamé e dal sindaco Emiliano Tamé, e conclusi dal consigliere sezione Carlo Margonari e di zona Rino Pellegrini. Poi il passaggio di consegne tra Renzo Poda, capogruppo da 27 anni e Giancarlo Tamé: una stretta di mano e la consegna di targhe ricordo; un omaggio floreale invece, alla madrina Carmen Dolzani.

## ZONA MEDIA VAL DI NON



**REVÒ** – Il Gruppo alpini di Revò ricordano l'alpino Mario Fellin, classe 1919, andato avanti nell'aprile scorso. Reduce di guerra, da poco aveva ricevuto la pergamena ricordo alla cerimonia

svoltasi a Cles. Per 70 anni ha cantato nel coro parrocchiale di Revò.

\* \* \*

Festa del Gruppo Ana di Revò per il 30° di fondazione e il 23° raduno media Val di Non. Alle 9,30 nella nuova piazza addobbata per l'occasione, l'ammassamento e l'alza bandiera mentre il Corpo Bandistico della Terza Sponda suonava l'inno d'Italia e d'Europa. Quindi, tutti in sfilata fino alla chiesa per la commemorazione dei defunti con la deposizione di una corona d'alloro



da parte delle autorità mentre la banda di Revò eseguiva "Il Piave" seguito dal "silenzio". La Messa è stata concelebrata dal parroco Don Aldo e dal cappellano militare capitano Don Gianmarco Masiero e cantata dal coro parrocchiale. Sempre in sfilata, è stata raggiunta la località "Ridi" per la benedizione della scultura in legno "Il Cristo degli alpini" donata dal Gruppo Ana di Revò alla comunità in ricordo di tutti gli alpini. Mentre veniva scoperta la scultura il Coro delle Maddalene cantava la canzone "Stelutis Alpinis". L'opera è stata ricavata da un grosso tronco di castagno alto 4 metri e di 70 cm di diametro, realizzata dallo scultore Thomas Comploi di S. Cristina Val Gardena. A nome degli alpini di Revò ha preso la parola il capogruppo Amerigo Zadra per il benvenuto; ha quindi parlato il sindaco Walter Iori che ha ringraziato tutti gli alpini per il significativo dono fatto alla comunità. In rappresentanza del consiglio regionale salute e apprezzamenti da parte di Mario Magnani e Caterina Dominici. Hanno voluto portare il loro saluto il presidente sezione onorario Giustiniano de Pretis, il senatore Ivo Taralli, il vicepresidente nazionale Ana e infine il vice presidente sezione Carlo Covi. Dopo il pranzo, la consegna delle targhe ricordo ai soci fondatori del Gruppo di Revò e a don Augusto Covi cappellano militare per il 50° di sacerdozio.

## ZONA SINISTRA AVISIO

**BEDOLLO** – Alpini in prima linea in occasione della 9ª edizione della corsa «La Salesada» Si tratta di una delle prove di corsa in montagna valevole per l'assegnazione del «Trofeo Gioel – Bedol en Corsa». L'organizzazione è stata curata



dal gruppo ANA Bedollo, fondato nel 1933, oggi diretto dal capogruppo Giulio Broseghini assieme ai suoi 130 soci.

**MONTESOVER** – Festa per i 50 anni di fondazione al Gruppo Ana di Montesoever, con al proprio attivo 42 soci (15 erano al momento della costituzione) e 24 aggregati



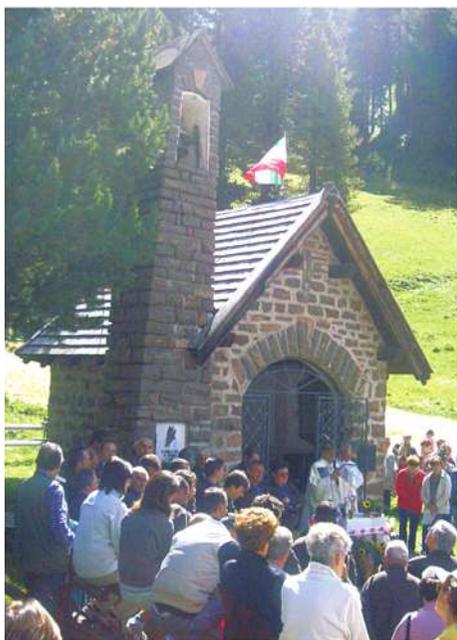
e soprattutto la costruzione della chiesetta in località Venera (nel 1974) e della Baita Alpina (1978). La cerimonia si è svolta il 25 giugno scorso: sfilata per le vie del paese, alzabandiera e deposizione della corona in onore ai Caduti. Molte le autorità che hanno presenziato all'iniziativa insieme a numerose rappresentanze di alpini con i rispettivi gagliardetti e naturalmente la Fanfara alpina di Cembra. Tutti a testimoniare così l'importanza del traguardo raggiunto. Dopo la cerimonia, trasferimento alla Venera per la Messa celebrata dal parroco don Carlo Gilmozzi e i discorsi ufficiali: dal capogruppo Luigi Rossi, ai consiglieri Ana Tullio Broseghini e Corrado Franzoi, al sindaco Alessandro Svaldi.

**SEGONZANO** – 40 anni di attività festeggiati quest'estate dal Gruppo Ana di Segonzano. La benedizione del gagliardetto era avvenuta in fatti nel settembre 1966 con a fianco la madrina, sorella di un alpino disperso in Russia. Alla sfilata guidata dalla Fanfara alpina di Cembra

sono stati contati 45 gagliardetti di altrettanti gruppi alpini del Trentino e del Vicentino. Larghissima la partecipazione della popolazione che ha raggiunto poi la chiesa parrocchiale per la Messa. Parole di stima nei confronti degli alpini sono state pronunciate nel corso dell'omelia e particolarmente commovente poi la lettura della preghiera del disperso e caduto in guerra: fra i dodici militari del paese, ben sei erano alpini. Poi, al monumento ai Caduti (101 i nomi sulla lapide), l'alzabandiera la deposizione della corona d'alloro e i discorsi ufficiali. Tra questi, quello del capogruppo Welcher e del vicepresidente sezionale Maurizio Pinamonti. E' stata così ricordata la lunga serie di iniziative svolte dal Gruppo a favore della comunità: annuale incontro estivo alla Croce dei Dossi, l'opera di ricostruzione a Buia, il lavoro alla Baita di don Onorio Spada, il contributo all'Acav per un pozzo in Uganda e molte altre.

## ZONA FIEMME E FASSA

**TESERO** – La festa alpina del gruppo di



**27 agosto 2006. Cerimonia del 40° della inaugurazione della chiesetta alpina di Pampeago Gruppo ANA di TESERO**

Tesero a Pampeago è stata l'occasione per ricordare, con la messa celebrata dal cappellano della Sezione di Trento monsignor Don Augusto COVI, il 40° anniversario dell'inaugurazione della chiesetta alpina. Nato come cippo in ricordo dei Caduti tesiani si è trasformata in una chiesetta dedicata alla Madonna "Regina pacis". La celebrazione ha avuto un significato particolare e molto suggestivo, tra l'altro la chiesetta era stata inaugurata dall'allora Presidente del Consiglio Aldo Moro.

**TESERO** – La sagra di S. Eliseo, patrono di Tesero, è l'occasione per festeggiare le ricorrenze di sacerdozio dei prelati Tesiani. In questa cerimonia figurava Don Augusto



COVI; Cappellano Sezionale ed iscritto al locale Gruppo. Tale occasione non è sfuggita agli alpini di Tesero che hanno voluto festeggiare il loro "Don" al termine della funzione religiosa. Alle note del 33, suonato dal locale "BANDIN", è stata consegnata una targa ricordo, ricordando il suo passato di Cappellano Militare presso la Tridentina, dove ha seguito i nostri giovani di leva e il presente seguendo nella locale casa di riposo i nostri anziani.

\*\*\*

**TESERO** – Come ogni anno il 19 luglio, ricorrenza della tragedia di STAVA, gli alpini della valle si sono riuniti per ricordare le



oltre 200 vittime spazzate via dalla montagna di fango. Alla cerimonia erano presenti, oltre il labaro sezionale, i sindaci di Tesero, Longarone, Vajont ed Erto nonché gli alpini di Longarone, gemellati con il gruppo di Tesero, tutti accomunati dall'analogha tragedia. Al termine è stata depositata una corona di fiori presso il monumento donato da Longarone in zona Stava.

**CANAZEI** - In occasione della riunione zonale, i capi gruppo di Fiemme e Fassa hanno voluto salutare, il Consigliere Sezionale uscente Giuseppe Gabrielli. Vaia ha ricordato l'impegno e la disponibilità profusa in tanti anni di carica sia a livello sezionale che locale. Gli alpini, tramite il Consigliere di Zona delle due valli Elio Vaia, hanno voluto ringraziarlo consegnandogli una targa ricordo.



**MOENA** – Anche quest'anno il 27 agosto 2006 in presenza di numerosi gagliardetti di zona, una suggestiva celebrazione con la S. Messa celebrata da don Enrico Conci Parroco di Moena ci siamo ritrovati in Val Minera sulla montagna di Cima Bocche tutto per ricordare quei poveri soldati alpini andati avanti su quel terribile teatro della grande guerra 1915-18. Per l'occasione sul posto i nipoti e pronipoti degli scalpellini che nel lontano periodo costruirono l'Obelisco simbolo del cimitero di guerra dove centinaia di soldati persero la loro vita. Si vuole ringraziare per la loro presenza il consigliere di zona geom. Elio Vaia, il responsabile zonale dei Nuvola sig. Delladio, l'Ispettore della Croce Rossa Italiana gruppo di Moena sig. Somnavilla, il vice Sindaco sig. Ramus e il consigliere comunale sig. Degiampietro, il responsabile Provinciale del Soccorso Alpino sig. Dellantonio, nonché i rappresentanti della Polizia di Stato, del C.A.I. S.A.T., del Soccorso Alpino sezione di Moena e il Regolano della Magnifica



Comunità di Fiemme sig. Zanoner. L'obelisco era stato costruito dai soldati italiani: valida testimonianza bellica cimiteriale su quel terribile teatro della grande guerra 1915-18 si trova a quota 2300 in Val Minera Lastè di Bocche. Crollato negli anni 70, è stato restaurato e ricomposto dal gruppo NU.VOL.A. della Val di Fiemme nel 1991.

Consegnato al gruppo di Moena, ogni anno l'ultima domenica di agosto viene celebrata una messa in ricordo.

\*\*\*

**MOENA** – Il Gruppo Ana di Moena ha recentemente festeggiato l'alpino Giacomo Chiocchetti che ha compiuto i 90 anni. Reduce di guerra dell'Albania e Montenegro è



socio fondatore del nostro gruppo in attività dal 1952.

**PREDAZZO** – La festa alpina del gruppo di Predazzo alla chiesetta alpina di Val Maor ha avuto un significato particolare e molto suggestivo. Quest'anno ricorre il



90° della conquista del Monte Cauriol. Le maestose e taciturne cime hanno fatto da cornice all'omaggio dei tanti giovani italiani e austriaci caduti sulle sue pendici. Alla cerimonia ha partecipato, oltre agli alpini della valle una delegazione di Kaiserjaeger e Kajserschutzen Tirolesi che hanno contribuito con la loro presenza a rafforzare lo spirito di fratellanza e la comune voglia di pace.

## ZONA ALTA VALSUGANA

**VIARAGO** – Simpatico scambio di gagliardetti l'8 agosto scorso a Viarago. L'occasione è stata data dalla commemorazione della scomparsa 50 anni prima di Primo Leonardelli, l'unico minatore trentino morto nella tragedia di Martinelle in Belgio nel 1956. Era appunto di Viarago. Il gruppo Ana di Viarago era stato incaricato di allestire il pranzo per gli oltre cento invitati alla ceri-



monia che ha visto la partecipazione di molti italiani emigrati in Belgio e all'estero in generale. Tra di loro anche Renato Campidelli, presidente del Circolo trentino "Reno" della Sezione Germania e capogruppo Ana del Gruppo "Reno". Era insieme a Oreste Bertolini (presidente onorario del Gruppo). Così, il capogruppo Renato Carlini ha consegnato a Campidelli il gagliardetto del Gruppo Ana Viarago ricevendo quello della Sezione Germania.

## ZONA BASSA VALSUGANA

**CINTE TESINO** – Nella ricorrenza del 60° della fine della 2<sup>a</sup> Guerra Mondiale il Gruppo Alpini di Cinte Tesino ha voluto consegnare un attestato di riconoscenza e riconoscimento ai seguenti Reduci di Cinte che hanno preso parte alle vicende belliche sia nelle Truppe Alpine sia in altre Armi:



Dante Pace (cl. 1910), Giovanni Maria Ceccato (cl. 1917), Giusto Duro (cl. 1921), Rodolfo Trenti (cl. 1922), Silvio Groff (cl. 1923), Giuseppe Biasion (cl. 1924), Ilario Stefani (cl. 1924), Cipriano Ceccato (cl. 1925), Giuseppe Casata (cl. 1926). La cerimonia è avvenuta nella magnifica cornice della Chiesetta Alpina di Monte Mezza alla presenza del vice presidente nazionale ANA Attilio Martini, del consigliere di zona Marino Sandri, del Sindaco, del Consiglio Comunale, di gagliardetti dei Gruppi alpini della Conca del Tesino e di tanti altri ospiti.

**TELVE VALSUGANA** – Il consigliere sezionale annuncia la nascita di Desiree, insieme alla moglie Letizia e all'altra figlia Federica



**TEZZE** – Anche quest'anno si è svolta la grande Merendola Alpina, festa tradizionale per tutti i bambini grandi e piccoli, con la distribuzione del maxi uovo di cioccolato, la grande lotteria con 84 premi, i numerosi giochi guidati dal maestro Valerio. Tra le novità anche una dimostrazione di arti marziali (judo) con una squadra di atleti di Trento e



capitanata da Mattia Bonturi. Ma anche gli anziani sono stati al centro dell'attenzione: i cuochi alpini hanno infatti cucinato un ottimo pranzo (grigliate) per tutti gli ospiti della casa di riposo.

## ZONA PRIMIERO

**IMER** – Domenica 28 maggio il Gruppo Alpini di Imèr ha realizzato in località Monte Vederna due importanti interventi di carattere ambientale-sociale



che hanno coinvolto 30 persone fra alpini e simpatizzanti. Un primo intervento ha riguardato la sistemazione del "Sentiero

degli Alpini", una passeggiata piuttosto impegnativa che dalla località Villaggio Sass Maor di Imèr porta in circa due ore alla Croce degli Alpini situata sul Monte Vederna in località "Stomeghina". L'intervento è consistito nella pulizia del sentiero con taglio e rimozione di ramaglie e piante schiantate, nel rifacimento di alcuni gradini su punti particolarmente ripidi, nella realizzazione di nuove staccionate nei tratti più esposti ed infine nella segnatura

del sentiero. Grazie a tale lavoro il sentiero è oggi completamente sistemato e ben segnato di modo che a chiunque, dotato della minima attrezzatura di montagna, è possibile percorrerlo.

L'altro intervento ha riguardato la pulizia della zona soprastante e sottostante la "Croce degli Alpini" in località "Stomeghina". In questo caso si è proceduto all'abbattimento di quelle piante e arbusti che impedivano o rendevano difficoltosa la

veduta della Croce sia dal paese di Imèr sia dalla località "Colaz". Con tale lavoro si è inoltre reso ancor più esteso e spettacolare il panorama sull'intera valle di Primiero, dalle Pale di San Martino ad Imer, che si domina dalla Croce degli alpini. A ragione il Capo Gruppo degli Alpini di Imèr Aldo Bettega è rimasto pienamente soddisfatto del risultato raggiunto. Nella foto, la squadra che ha proceduto alla sistemazione del "Sentiero degli Alpini".

## Offerte per "DOSS TRENT"

|                         |   |         |                        |   |          |
|-------------------------|---|---------|------------------------|---|----------|
| <b>Lizzana M. Zugna</b> | La famiglia Galvagni a ricordo di Giorgio                               | € 20,00 | <b>Noriglio</b>        | A ricordo dei soci Vincenzo Fait, Marco Tovazzi,              |          |
| <b>Segno</b>            | Offerta Doss Trent  | € 30,00 |                        | Matteo Zucchelli  | € 100,00 |
| <b>Terzolas</b>         | Offerta Doss Trent  | € 10,00 | <b>Nogaredo</b>        | A ricordo di Fulvio Bettini                                   | € 50,00  |
| <b>Celentino</b>        | Offerta Doss Trent  | € 5,00  | <b>Terlago</b>         | Natale e Lucia Bortoli per la nascita del nipotino Nicole     | € 30,00  |
| <b>Flavon</b>           | Per il 40° di fondazione del gruppo                                     | € 50,00 | <b>Lizzana M.Zugna</b> | I nonni Carlo e Luigi per la nascita della nipotina Maddalena | € 20,00  |
| <b>Cloz</b>             | Carlo Antonio Franck per il matrimonio con Vincenzina                   | € 10,00 | <b>Lizzana M.Zugna</b> | Adriano per la nascita del nipotino David                     | € 25,00  |
| <b>Campodenno</b>       | Il nonno Livio Bortolamedi per la nascita della nipotina Gaia           | € 10,00 | <b>Segonzano</b>       | Gruppo ANA per il 40° di fondazione del gruppo                | € 20,00  |
| <b>Campodenno</b>       | Marcello Zanotti per il matrimonio del figlio Manuel con Lucia d'Errico | € 10,00 | <b>Tiarno di Sotto</b> | Mistica Valsecchi In memoria del fratello Carlo               | € 50,00  |
| <b>Vigo di Ton</b>      | Il gruppo in memoria dei soci andati avanti                             | € 20,00 | <b>Cembra</b>          | In ricordo dei soci andati avanti                             | € 30,00  |
|                         |   |         | <b>Totale</b>          |   | € 490,00 |

|   |         |
|---|---------|
| <b>Cesare e Giulia Molinari</b><br>(Civezzano) nel 45°          | € 20,00 |
| <b>Cipriano e Adelina Fedrizzi</b><br>(Mezzolombardo) nel 40°   | € 30,00 |
| <b>Vittorio e Adriana Debiassi</b><br>(Lizzana M.Zugna) nel 40° | € 25,00 |
| <b>Gilberto e Paola Rizzi</b><br>(Cloz) nel 25°                 | € 10,00 |
| <b>Gualtiero e Enrica Larcher</b><br>(Ruffrè) nel 25°           | € 10,00 |
| <b>Ivano e Silvana Larcher</b><br>(Ruffrè) nel 25°              | € 10,00 |
| <b>Eugenio e Marina Larcher</b><br>(Ruffrè) nel 25°             | € 10,00 |
| <b>Mario e Erika Larcher</b><br>(Ruffrè) nel 30°                | € 10,00 |
| <b>Carlo e Anna Seppi</b><br>(Ruffrè) nel 45°                   | € 10,00 |
| <b>Emilio e Giuliana Chietini</b><br>(Mezzocorona) nel 40°      | € 15,00 |

## Anniversari di matrimonio

|   |         |
|---|---------|
| <b>Remo e Elisabetta Tosolini</b><br>(Fondo) nel 25°          | € 30,00 |
| <b>Gualtiero e Maria Beber</b><br>(Villazano) nel 35°         | € 50,00 |
| <b>Emanuele e Franca Parisi</b><br>(Bleggio) nel 40°          | € 50,00 |
| <b>Angelo e Guglielmina Gasperi</b><br>(Pietramurata) nel 50° | € 50,00 |
| <b>Diego e Maria Grazia Muraro</b><br>(Terragnolo) nel 25°    | € 10,00 |
| <b>Mauro e Graziella Pozzer</b><br>(Lizzana M.Zugna) nel 30°  | € 20,00 |
| <b>Giovanni e Maria Pedrotti</b><br>(Lavis) nel 60°           | € 10,00 |

|  |          |
|--|----------|
| <b>Bruno e Nella Dorigoni</b><br>(Lavis) nel 60°                 | € 50,00  |
| <b>Fabio e Vittoria Ferrari</b><br>(Castagnè) nel 30°            | € 10,00  |
| <b>Roberto e Teresa Pedrotti</b><br>(Castagnè) nel 30°           | € 15,00  |
| <b>Rino e Elena Gretter</b><br>(Castagnè) nel 30°                | € 15,00  |
| <b>Elio e Maria Stelzer</b><br>(Castagnè) nel 25°                | € 15,00  |
| <b>Carlo e Delia Gardner</b><br>(Masi di Cavalese) nel 20°       | € 15,00  |
| <b>Maurizio e Giuliana Masocco</b><br>(Masi di Cavalese) nel 30° | € 15,00  |
| <b>Gianpiero e Chiara Vinante</b><br>(Masi di Cavalese) nel 15°  | € 15,00  |
| <b>Ilario e Miriam Vinante</b><br>(Masi di Cavalese) nel 35°     | € 15,00  |
| <b>TOTALE</b>  | € 535,00 |

Grazie e rallegramenti agli sposi per il loro felice traguardo

## ANAGRAFE ALPINA

a cura di Ernesto Tonelli e Lorenzo Bettega

### MATRIMONI

|                         |  |
|-------------------------|--|
| <b>Castagnè</b>         | Loris Valcanover con Chiara Oss Bals<br>Matteo Gretter con Erica Fontanari   |
| <b>Cembra</b>           | Mirko Nicolodi con Giuliana Telch  |
| <b>Cima Vignola</b>     | Gianni Veronesi con Barbara  |
| <b>Cimone</b>           | Christian Lorandi con Veruscka Rossi<br>Cristian Mariani con Tatiana Baldo   |
| <b>Civezzano</b>        | Dario Facchinelli con Danila De Tosi<br>Luca Caldonazzi con Samanta Roncalli |
| <b>Cloz</b>             | Carlo Antonio Franch con Vincenzina Forgone                                  |
| <b>Darzo</b>            | Daniel Beltrami con Marika Berardi   |
| <b>Dimaro</b>           | Gianni Pasquali con Mara Biasi   |
| <b>Lizzana M. Zugna</b> | Micael Marinelli con Delia Toletta<br>Mirco Bruschetti con Denise Gatti      |
| <b>Masi di Cavalese</b> | Michele e Nadia Vinante  |
| <b>Terzolas</b>         | Omar Penasa con Elisa Medali   |
| <b>Vattaro</b>          | Alessio Bassi con Francesca Roccabruna                                       |

*Auguri di lunga e serena felicità*

### NASCITE

|                         |   |
|-------------------------|---|
| <b>Cadine</b>           | <b>Pietro</b> di Valentino e Giulia Bonvecchio  |
| <b>Calavino</b>         | <b>Mattia</b> di Giorgio e Daniela Ricci  |
| <b>Campi di Riva</b>    | <b>Victoria</b> di Enzo e Viviana Lorenzi   |
| <b>Campodenno</b>       | <b>Gaia</b> di Claudio e Morena Bortolamedi   |
| <b>Castagnè</b>         | <b>Michela</b> di Massimiliano Folgheraiter<br><b>Francesco</b> di Michela e Massimiliano Fogaraiter  |
| <b>Cavareno</b>         | <b>Nadia</b> di Giovanni e Emanuela Andreas   |
| <b>Cavedine</b>         | <b>Maria Vittoria</b> di Mariano e Elisa Dallapè  |
| <b>Centa S. Nicolò</b>  | <b>Irene</b> di Tarcisio e Anna Martinelli  |
| <b>Cima Vignola</b>     | <b>Matteo</b> di Ennio e Marisa Veronesi  |
| <b>Civezzano</b>        | <b>Virginia</b> di Bruno e Mariagrazia Casagrande   |
| <b>Condino</b>          | <b>Riccardo</b> di Ivano e Irene Vicari   |
| <b>Darzo</b>            | <b>Chiara</b> di Adriano e Marisa Masiero   |
| <b>Fondo</b>            | <b>Gianluca</b> di Michele E Manuela Covi<br><b>Sara</b> di Paolo e Monia Anzelini<br><b>Maddalena</b> di Mariano e Giuliana Largher  |
| <b>Lavis</b>            | <b>Simone</b> di Carlo e Nadia Zanotelli  |
| <b>Livo</b>             | <b>David</b> di Walter e Marika Simoncelli  |
| <b>Lizzana M. Zugna</b> | <b>Gabrielle</b> di Paolo e Annalisa Bucella<br><b>Giulia</b> di Michele e Nadia Vinante<br><b>Valentino Samir</b> di Giuseppe e Fatima Volcan  |
| <b>Masi di Cavalese</b> | <b>Nicola</b> di Giulio e Serena Santoni  |
| <b>Moena</b>            | <b>Sebastiano</b> di Alessandro e Michela Walzl   |
| <b>Monte Casale</b>     | <b>Arianna</b> di Tiziano e Mara Rizzoli  |
| <b>Padergnone</b>       | <b>Mattia</b> di Fabio e Angela Guarnieri   |
| <b>Palù di Giovo</b>    | <b>Alessandro</b> di Andrea e Monica Dezulian   |
| <b>Pietramurata</b>     | <b>Nicole</b> di Alessandro e Silvia Weber  |
| <b>Predazzo</b>         | <b>Alyssa</b> di Demis e Rosanna Margoni  |
| <b>Pressano</b>         | <b>Fabio</b> di Diego e Katia Lenzi   |
| <b>Ranzo</b>            | <b>Giovanni</b> di Luca e Rossella Ganarin  |
| <b>Ronchi Valsugana</b> | <b>Maria</b> di Marino e Ivana Svaizer<br><b>Luca</b> di Carlo e Doris Amistadi<br><b>Lorenzo</b> di Giorgio e Manuela Moser<br><b>Matteo</b> di Lorenzo e Nadia Trisotto<br><b>Alan</b> di Ivano e Anna Benedetti<br><b>Alessandro</b> di Amedeo e Cinzia Casimiri |
| <b>Roncone</b>          | <b> Davide</b> di Fabio e Katia Tait  |
| <b>Samone</b>           | <b>Desiree</b> del consigliere sezionale Maurizio e Letizia Agostini  |
| <b>Segonzano</b>        | <b>Nicole</b> di Nico e Patrizia Posenato   |
| <b>Segonzano</b>        | <b>Alessandro</b> di Andrea Silvestri   |
| <b>Sporminore</b>       | <b>Angelica</b> di Ivano e Tamara Ribaga  |
| <b>Telve Valsugana</b>  |   |
| <b>Terlago</b>          |   |
| <b>Terzolas</b>         |   |
| <b>Tiarno di Sopra</b>  |   |

**Val di Peio**  
**Vattaro**  
**Vigo Cortesano**

**Lucia** di Matteo e Cristina Radovan  
**Sara** di Nicola e Debora Micheloni  
**Eleonora** di Franco e Elisabetta Patton  
**Filippo** di Michele e Aurora Mattivi

### ANDATI AVANTI

|                           |   |
|---------------------------|---|
| <b>Arco</b>               | Padre Silvano Zanella (reduce)  |
| <b>Avio</b>               | Mario Amadori   |
| <b>Baselga di Pinè</b>    | Giorgio Dalsass   |
| <b>Cadine</b>             | Alberto Nardelli  |
| <b>Calceranica</b>        | Rino Fiandanese (amico)   |
| <b>Castello di Fiemme</b> | Enrico Delladio ( reduce )  |
| <b>Cima Vignola</b>       | Dario Pedrotti  |
| <b>Cles</b>               | Adriano Chini   |
| <b>Condino</b>            | Damiano Prete ( amico )   |
| <b>Daone</b>              | Mario Leonardi  |
| <b>Darzo</b>              | Emilio Giacometti<br>Zeno Beltrami<br>Bruno Trentini<br>Ezio Bertotti<br>Giancarlo Berantelli<br>Giovanni Valcanover<br>Mario Mattedi<br>Pompiglio Redolfi (amico)<br>Beppino Innocenti (amico)<br>Giorgio Galvagni<br>Renzo Pozzer (amico)<br>Renzo Pozzer (amico)<br>Nello Formaini (reduce)  |
| <b>Gardolo</b>            | Lino Stablum<br>Guido Bridi<br>Leopoldo Berrera<br>Gino Pisoni<br>Riccardo Zadra<br>Bruno Ghizzola<br>Lanfranco Saiani<br>Fulvio Bettini<br>Marco Tovazzi, Vincenzo Fait, Matteo Zucchelli  |
| <b>Lizzana M. Zugna</b>   | Ruffino Zampedri<br>Florindo Parisi<br>Romano Beatrici<br>Mario Fellin<br>Camillo Eccher<br>Ilario Mattevi<br>Alfonso Cozzio<br>Ervino Amadei<br>Giulio Chiodega (reduce)<br>Severino Fostini (reduce)<br>Aurelio Remondini<br>Alfredo Palma (reduce di Russia)<br>Valerio Voltolini<br>Valerio Voltolini<br>Renzo Sacco Comis<br>Gianni Gasperi<br>Luigi Friol |
| <b>Lomaso</b>             |   |
| <b>Magras Arnago</b>      |   |
| <b>Mattarello</b>         |   |
| <b>Monclassico</b>        |   |
| <b>Monte Casale</b>       |   |
| <b>Mori</b>               |   |
| <b>Nogaredo</b>           |   |
| <b>Noriglio</b>           |   |
| <b>Pergine Valsugana</b>  |   |
| <b>Ranzo</b>              |   |
| <b>Ranzo</b>              |   |
| <b>Revò</b>               |   |
| <b>Segonzano</b>          |   |
| <b>Spiazzo Rendena</b>    |   |
| <b>Sporminore</b>         |   |
| <b>Tezze Valsugana</b>    |   |
| <b>Vigo di Ton</b>        |   |
| <b>Zambana</b>            |   |

*Partecipando al dolore di familiari ed amici, esprimiamo il nostro più profondo cordoglio*

### LUTTI NELLE FAMIGLIE DEI SOCI

|                   |                                 |
|-------------------|---------------------------------|
| <b>Cadine</b>     | La mamma di Renato Franceschini |
| <b>Castellano</b> | La moglie di Enrico Miorandi    |
| <b>Cimone</b>     | La mamma di Paolo Baldo         |

|                            |  |                              |  |
|----------------------------|--|------------------------------|--|
| <b>Civezzano</b>           | Il fratello di Lino Visintainer              | <b>Riva del Garda</b>        | La mamma di Bruno Castellini                     |
| <b>Civezzano</b>           | La figlia di Lino Facchinelli                | <b>Riva del Garda</b>        | La mamma di Ermenegildo Pesarini                 |
|                            | La mamma di Mariagrazia Vicenzi              |                              | La mamma di Franco Bordignon                     |
| <b>Darzo</b>               | Il figlio di Livio Giacometti                |                              | La mamma di Luca Miaroma                         |
|                            | Il fratello di Vittorio Giacometti           | <b>S. Michele Adige</b>      | La mamma di Ezio Zeni                            |
|                            | Il papà di Graziano Beltrami                 | <b>San Lorenzo in Banale</b> | La mamma di Eugenio Margonari                    |
|                            | Il papà di Paolo Beltrami                    | <b>San Michele/A</b>         | Il papà di Claudio e Ruben Trapin                |
|                            | Efrem Bortolotti                             | <b>Seregnano S. Agnese</b>   | Il papà di Gino Casagrande                       |
| <b>Lavis</b>               | Il papà di Luca Errigo                       |                              | Il papà di Paolo e Luigi Girardi                 |
|                            | La mamma di Alberto e Gianpaolo Bentivogli   | <b>Spiazzo Rendena</b>       | La sorella di Armando Sauda                      |
|                            | La mamma di Giancarlo e Marcello Rosa        | <b>Spormaggiore</b>          | Il fratello di Augusto, Luigi e Pio Rampanelli   |
| <b>Lizzana Monte Zugna</b> | Il fratello di Alfonso Azzolini              | <b>Sporminore</b>            | Il papà di Ferruccio Stefani                     |
|                            | La mamma di Bruno Pisoni                     | <b>Taio</b>                  | Il fratello di Mario Inama                       |
| <b>Magras Arnago</b>       | Maria Pedrotti madrina del gruppo            | <b>Terzolas</b>              | Il fratello di Ciro Dallserra                    |
| <b>Mattarello</b>          | Il papà di Angelo Navarini                   |                              | Il fratello di Marcello e Ferruccio Manini       |
|                            | Il papà di Giorgio e Marco Tomasi            | <b>Tezze Valsugana</b>       | Il papà di Leopoldo Stefani                      |
|                            | Il papà di Stefano Bonazza                   | <b>Trento</b>                | Il papà di Fulvio Bazzanella                     |
|                            | La mamma di Giuseppe Gerola                  | <b>Val di Pejo</b>           | Il papà di Alberto Frenguelli                    |
| <b>Mezzocorona</b>         | Il fratello di Enrico Giovannini             |                              | Il papà di Ennio e Claudio Veneri                |
| <b>Monte Casale</b>        | Il fratello di Giuseppe-Cornelio-Livio Comai | <b>Vanza</b>                 | La moglie di Grazioso Bisoffi e mamma di Silvano |
| <b>Mori</b>                | Il fratello di Aldo Bianchi                  |                              | Il papà di Diego-Marcello-e Dario Cortelletti    |
|                            | La mamma di Aldo Giuliani                    | <b>Vigo Cortesano</b>        | Il papà di Giuliano, Graziano, Onorio, Quinto    |
| <b>Padergnone</b>          | La sorella di Mario Fedrizzi                 |                              | La mamma di Diego, Marcello e Dario Cortelletti  |
| <b>Pieve Tesino</b>        | La moglie di Luciano Bressan                 |                              | Il papà di Mauro Webber                          |
| <b>Povo</b>                | La mamma di Sandro Gecele                    | <b>Villalagarina</b>         | Il papà di Massimo e Mario Murari                |
| <b>Ranzo</b>               | Il papà di Marco Gislimberti                 |                              |  |
|                            | Il papà di Mauro Beatrici                    |                              |  |

## «Cambio» al Museo Truppe alpine

Lo scorso 1 Settembre è avvenuto il cambio del Comandante del Museo delle Truppe Alpine sul Doss Trento. Al Colonnello Calenco è subentrato il Colonnello Stefano Basset, Medaglia di Bronzo al Valor Militare, che avrà il compito di continuare l'opera di rinnovamento del Museo iniziata dal suo predecessore. In quest'ultimo periodo infatti è stata effettuata la messa a norma della struttura del Museo, l'apertura della nuova biblioteca e la digitalizzazione delle oltre 3000 fotografie che compongono l'archivio museale, allo scopo, in un prossimo futuro di poterne permettere l'utilizzo a ricercatori e studiosi.

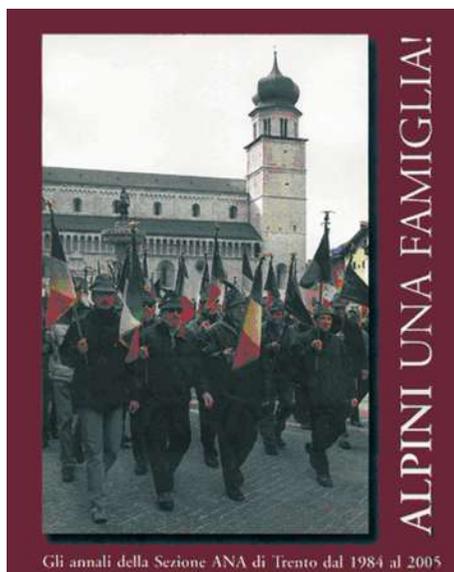
Alla cerimonia del cambio ha preso parte anche il Col. Barba, attuale coordinatore del Comando Militare Regionale di Trento.

Con l'occasione il Col. Basset, da sempre appassionato cultore di faleristica e storia militare vuole altresì lanciare un appello a tutti gli alpini affinché contribuiscano, nei limiti delle loro possibilità, alla conservazione della memoria storica delle Truppe Alpine, anche visitando il loro museo.



## Il nuovo «Alpini una famiglia!»

(1984-2005)



“Alpini una Famiglia!”, storia dei primi 60 anni di vita della sezione A.N.A. di Trento, è stata un’opera storico-letteraria di grande impegno, compiuta con pazienza e passione dal compianto presidente sezionale prof. Celestino Margonari fra il 1976 e il 1983. Da qualche giorno, stampato dalla tipografia TEMI di Trento, il libro “Alpini una Famiglia!” (2ª parte) è disponibile in Sezione a Trento. Si tratta degli annali della Sezione A.N.A. di Trento dal 1984 al 2005, un’opera che vuole idealmente raccogliere l’eredità letteraria della pubblicazione precedente, facendo conoscere la dedizione e l’impegno gratuito che migliaia di soci hanno profuso negli ultimi vent’anni per raggiungere gli scopi dell’Associazione Nazionale Alpini. All’interno del libro viene riservato adeguato spazio ai grandi avvenimenti che hanno impegnato tutta la Sezione nel corso di questi venti anni (l’Adunata Nazionale a Trento, la creazione dei Nu. Vol. A., “Operazione Sardegna”, la nuova sede sezionale in vicolo Benassuti a Trento) e alle notizie riguardanti l’attività della Sezione e dei singoli Gruppi.

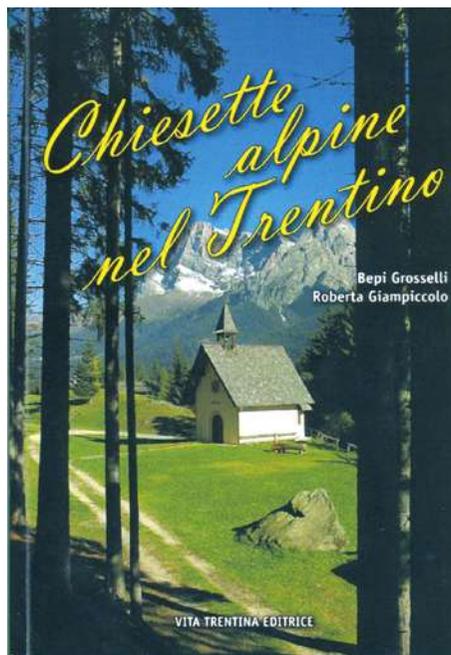
## BIBLIOTECA

a cura di Guido Vettorazzo

Giuseppe Grosselli  
e Roberta Giampiccolo

### “Chiesette alpine nel trentino”

Vita Trentina Editrice - Trento  
Euro 12,00

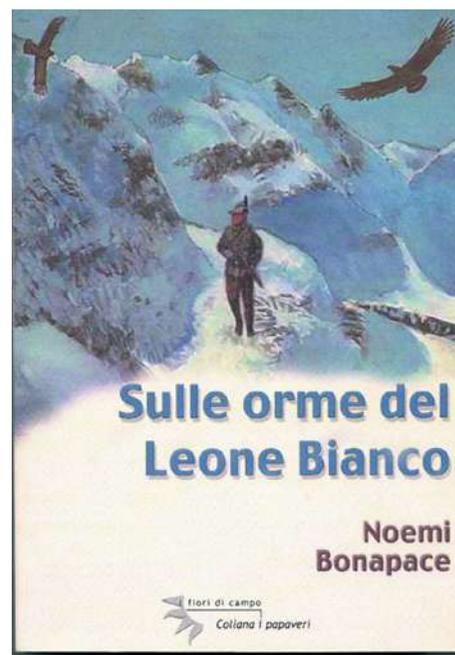


Non esisteva una guida ricerca sussidio in tema. I due Autori, noti conoscitori amanti della montagna, di storia e natura, presentano il frutto della loro ricerca, a cui hanno contribuito anche Gruppi alpini, Sezioni SAT, biblioteche, parrocchie e testimoni locali. L’ottimo lavoro offre in pregevole veste tipografica una sequenza di belle fotografie, con storia e dedizione, servizio e percorso verso le 170 chiesette disseminate sul nostro territorio montano, molte delle quali costruite o restaurate proprio dagli alpini. Una sfida per offrire un contributo alla qualità del turismo montano e alla spiritualità turistica.

Noemi Bonapace

### “Sulle orme del leone bianco”

I fiori di campo - SNC - Via Rimembranze, 5  
27015 Landriano (Pavia)  
tel. 038 2614781  
Euro 16,75



L’autrice del romanzo trae spunto da un libro (“Undicesimo Regg. alpini in A.O.”), che veniva donato nel 1937 come ricordo ai partecipanti alla campagna in Africa orientale, per dare voce alla silenziosa e umile generazione passata narrando la storia di un ragazzo ventenne che negli anni ’30 vive in uno sperduto maso del Trentino.

Il quotidiano del giovane è fatto di fatica di illusioni, di profonda spiritualità e di grande amore per la sua terra.

Fino a quando un’imprevista cartolina lo obbliga ad andare lontano, tra gente sconosciuta e diversa: a fare la guerra in Abissinia con l’XI° Reggimento alpini, per realizzare il sogno di qualcuno che credeva di fare più grande l’Italia.

### Gianni Periz: “Sul cappello che noi portiamo”

Imput Edizioni, collana Historica Euro 12,00

Ecco un libro da sfogliare, leggere e tornare a riguardare. E’ una raccolta fotografica e descrittiva dedicata al simbolo per eccellenza degli Alpini: il cappello con la penna nera. L’autore, ufficiale di complemento degli alpini, è un grande appassionato di storia e cimeli militari. Dal suo lavoro nasce il volumetto della collana Historica di Imput Edizioni: molto piacevole sotto l’aspetto grafico, contiene una completa serie di fotografie dei copricapi che hanno accompagnato la storia del Corpo degli alpini dal 1872 al 1960. Ogni pagina è arricchita da concise coordinate storiche ed interessanti informazioni relative a ciascun modello. Molto di più che un semplice catalogo per collezionisti.

## Fotocronaca dei lavori in Celva



Inizio lavori, la bocca di arrivo al foro del montacarichi.

